# Lo Scarpone Valsusino

STORIA E ATTUALITÀ dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione Val Susa





Pubblicazione trimestrale della Sezione A.N.A. Val Susa

#### In questo numero

3 Centenario

#### Rubriche

- 16 L'ESERCITO OGGI
- 19 NIVOLOGIA
- 22 PERSONAGGIO
- 24 CRONACA
- 27 PENSIERI IN LIBERTÀ
- 28 FANFARA SPORT
- 33 CRONACA GRUPPI
- **36 ANAGRAFE ALPINA**
- 39 NOTIZIARIO SEZIONALE

#### In copertina

Susa, Porta Savoia

fotografia di Claudio Didero del Chianocco Click Club

Prossima chiusura sabato **19 novembre 2022**, salvo esaurimento spazio disponibile. Materiale da inviare esclusivamente in formato digitale e all'indirizzo:

loscarponevalsusino@gmail.com

Direttore responsabile Giancarlo Sosello

Direttore editoriale Dario Balbo

**Redazione** Vito Aloisio, Giuseppe Ballario Giorgio Blais, Paolo Costa, Aldo Cubito Francesco Foglia, Piercorrado Meano, Davide Pesce

#### Hanno collaborato a questo numero

Chianocco Click Club, Vito Aloisio, Giorgio Alotto, Gabriella Arnol, Giuseppe Ballario, Giorgio Blais, Bruno Bonome, Aldo Cubito, Secondino Gastaldi, Laura Grisa, Nada Marangoni, Piercorrado Meano, Maurizio Nicolas, Silvia Tamburini, Gigi Telmon, Veniero Venieri, Dario Balbo e i Gruppi che hanno inviato notizie e immagini delle loro attività.

#### **SEZIONE A.N.A. VALSUSA**

Presidente Giancarlo Sosello

#### Consiglio sezionale

Giorgio Alotto, Dario Balbo, Giuseppe Ballario, Remo Blandino, Michele Bosco, Gianpaolo Costa, Francesco Foglia, Michele Franco, Pier Paolo Giors, Piercorrado Meano, Silvano Pautasso, Mauro Pognant Gros, Michele Ramella, Enrico Sacco, Ruggero Tisserand, Bruno Bonome, Ferdinando Guglielminotti, Angelo Tessarolo

**Grafica e stampa** Graffio, Borgone Susa (To) Grafica e impaginazione: Nicole Sada Andato in stampa il: 31 agosto 2022

#### Ai margini del centenario

#### La realtà dei numeri

hi ha memoria ricorderà che in occasione del 90° di fondazione, avevamo analizzato i numeri della Sezione. Ci riproviamo ora. Allora eravamo 3385, 2525 alpini, 7 aiutanti e 853 aggregati. Ahimè ora siamo solo più 2755 ripartiti in 1920, 16, 916. Tanti sono "andati avanti", ma purtroppo tanti sono andati via. Motivo doloroso il primo, inspiegabile il secondo.

La bassa valle aveva 1110 alpini e 379 aggregati, la media 767 alpini, 7 aiutanti e 261 aggregati mentre l'alta aveva 648 alpini e 213 aggregati. Ora invece siamo: in bassa 854, 383, 3, in media 538, 230,7, in alta 520, 206, 6. Per curiosità sappiate poi che c'erano 3136 uomini e 249 donne, mentre ora sono 2480 e 275. Ma non basta ancora. 3374 iscritti erano residenti in Italia, ora invece 2736 mentre 11 risiedevano all'estero, saliti ora a 19. Naturalmente in Italia il Piemonte era ed è la regione con il maggior numero di iscritti, seguita da Lombardia 15, Lazio 7 e Liguria, Sardegna, Veneto 3. All'estero invece la parte del leone la faceva la Francia con 6 ora salita ad 11, seguita dalla Spagna con 2 ora affiancata dalla Svizzera, mentre Polonia, Gran Bretagna, Lussemburgo e Olanda sono a 1.

Torniamo a noi. Il comune con il maggior numero di iscritti era quello di Bussoleno con 209, poi Susa con 195 e Oulx con 177. Ora invece primeggia Susa con 157, Oulx 149 e Bussoleno 143.

Allora parlavamo di aiutanti e di aggregati. Per gli amici, allora aiutanti, Bussoleno ne aveva 5 e San Giorio 2, mentre ora primeggia Sant'Ambrogio con 3 e seguono San Giorio, Salbertrand e Susa con due. Invece per gli aggregati stiamo nelle percentuali. Allora i Gruppi che avevano una percentuale superiore al 50% di aggregati rispetto agli alpini erano San Didero con il 62,50, e la guida ancora però solo più con il 53,57. Gli altri over 50% erano Novalesa, Chiusa San Michele e Claviere. Nel 2022 in seconda posizione troviamo ancora Chiusa San Michele 39,39 seguita da Rubiana 38,62. Dall'altra parte invece i Gruppi con le percentuali più basse erano Foresto con 13,16 ora 8,33, Sauze d'Oulx 13,89 ora 16,67. Tra loro si è inserita Meana con il suo 10%. Ultima notazione a forza totale riguarda la nostra Protezione Civile che contava 127 elementi, ora 86, di cui 45 alpini, ora 35, 6 aiutanti e ora 9 amici e 76 aggregati, ora 42.

Torniamo adesso ai soli alpini. Abbiamo prima detto che eravamo 2525, 2520 uomini e 5 donne mentre ora siamo scesi 1918 e 2.

Come già sappiamo tra i Gruppi che si dividevano la forza di 2525 alpini spiccavano Oulx con 181 unità seguito da Susa con 126 e Rubiana con 120 mentre i più piccini erano Meana con 28, Gravere con 26 e San Didero con 8. La situazione attuale vede in testa sempre Oulx con 155 seguita da Condove 108 e Sant'Antonino 93, mentre i più piccoli restano San Didero e Gravere con 13 e Meana con 15. Passiamo ora brevemente ai singoli. I tre alpini più anziani erano Giulio Rossero (Chianocco) nato nel 1911, Carmelino Gotto (Villar Dora) del 1914 e Natale Manina (Foresto) del 1915, purtroppo "andati avanti" mentre ora i più longevi sono Rino Brignani 1924 (Almese), Ermanno Rey 1925 (Avigliana) ed Enrico Bassi 1926 (Bardonecchia). Invece i più giovani erano Valentina Devoli (Bussoleno) del 1989 e Luca Davì (Condove) del 1990 come Alice Rocci (Bruzolo). Ora trionfa Alessia Bettoni, 1998 (Exilles e in armi), Gabriele Demartini 1997 (Bardonecchia) e Massimiliano Chalier 1997 (Oulx ed in armi). Visto che abbiamo parlato di età, di giovani e di "meno giovani" andiamo a scoprire la nostra di età. Ebbene... l'età media della Sezione era di 60,02 anni dove l'età media degli uomini era di 60,10 e quella delle donne di 23,80. Ora ahimè siamo saliti a 63,93 come Sezione e con gli uomini al 64,97 e le donne al 30.

Andiamo ancora a fondo e vedremo come i tre Gruppi più anziani erano Gravere (71), Foresto (68) e Meana (67) con Oulx, Claviere e Salbertrand con 56 anni e Mattie con 54 che rappresentavano il rovescio della medaglia. Ora invece gli anziani sono Gravere, 74,92, Susa, 73,95 e Foresto 71,32 mentre i giovani sono Salbertrand, 59,45, Oulx, 59,50 e Claviere 59,82. Basta con i numeri. Ultime due curiosità. I cognomi più frequenti tra gli alpini erano Favro con 22 ricorrenze, Rocci 19 e Giorda. Sibille ora raggiunge Favro a 21.Per i nomi dominavano gli 82 Giovanni, i 78 Roberto ed i 77 Giuseppe. Ribaltone in testa dove ora trionfano i Marco con 78 e resistono i Roberto con 71 e i Giuseppe con 70.

Dario Balbo

con il contributo di Silvia Tamburini

# Verso il centenario e oltre















### Settant'anni di fierezza

La Sezione Ana Val Susa, Sezione di montagna e di confine comprendente tutta la Valle fino ai valichi del Moncenisio, del Frejus e del Monginevro con la Francia ed ancora del Sestriere con la Val Chisone, ha degnamente celebrato nei giorni 26 e 27 settembre '92 il 70° anniversario di fondazione, avvenuta nel lontano 1922 per iniziativa di un gruppo i reduci della grande guerra 1915/18, che elessero presidente il maggiore Mario Girotti, allora andante del btg. alpini "Susa". Nello stesso anno 1922 fu costituito il Gruppo di Giaglione cui seguirono negli anni seguenti tutti gli altri, fino a raggiungere l'attuale numero di 37 Gruppi.

#### Sabato 26 settembre

Il presidente nazionale Caprioli è giunto a Susa in piazza Savoia nella mattinata del 26, ricevuto dal presidente Badò, dal consiglio direttivo sezionale Val Susa, dal Cappellano Don Trappo, dal gen. Bernard e da un discreto numero di alpini, con il vessillo della Sezione Val Susa ed alcuni gagliardetti dei Gruppi. Si è subito iniziata la doverosa visita in dei Caduti, prima nel Parco della Rimembranza di Susa, poi nel Sacrario ed Ossario della cappella delle Grazie ed infine presso la tomba del Soldato Ignoto sita nella cappella del Salvatore dell'Abbazia di Novalesa. Nel corso della visita, si è avuto modo di ammirare sia l'arco romano di Augusto, di cui ricorre quest'anno il bimillenario di costruzione, avvenuta 1'8 aC, sia la settecentesca Cappella delle Grazie, nel cui ossario riposano i Caduti sul fronte occidentale nel 1940, ed infine l'arena romana, le cui caratteristiche storiche ed architettoniche furono diligentemente illustrate dalla signora Savi. coadiuvata dal cognato mons. Severino Savi. Ci siamo quindi recati in Municipio per il saluto alle autorità: il sindaco prof. Bellicardi ricordò tra l'altro il particolare rapporto di amicizia e di simpatia della Città tutta di Susa con gli alpini ed in particolare con il btg. omonimo ed ancora i fattivi interventi di solidarietà effettuati negli anni recenti dagli Alpini della Sezione Val Susa nella ricostruzione della Cappella del Rocciamelone e del rifugio Cà d'Asti, nella ricostruzione degli edifici distrutti o danneggiati dall'incendio del 1983 a Venaus, nella sistemazione del Parco della Rimembranza di Susa e negli interventi di sgombero e pulitura degli alvei della Dora Riparia e del Cenischia, eseguiti nel 1990 e 1991.

Poi l'intervento del presidente Caprioli, lo scambio di doni significativi ed infine il rinfresco offerto dall'amministrazione comunale. Nel pomeriggio il presidente Badò, con i consiglieri sezionali ed un gruppo di alpini accompagnò il presidente Caprioli ad Oulx in visita alla Caserma della 34<sup>a</sup> compagnia del btg. "Susa", dove si trattennero a cena, ritornando poi in serata a Susa per assistere in piazza Savoia al concerto della Fanfara sezionale e del coro alpino Valle Susa di Bussoleno. La Fanfara, diretta dal maestro Pietro Marzo, eseguì magistralmente vari brani del suo vasto repertorio, presentati via via dal cav. Giovanni Brunetto di Caprie ed il Coro, diretto dal maestro Orlando Guglielminotti, allietò i numerosi ascoltatori con simpatiche canzoni, alpine e non alpine, con la sempre ottima ed apprezzata presentazione del sig. Mario Paris, già consigliere regionale. Entrambi i complessi riscossero caldi ed intensi applausi dagli innumerevoli intervenuti.

#### Domenica 27 settembre

Sin dalle ore 8 inizia il raduno degli alpini che vengono ad affollarsi numerosi in piazza Savoia, con gli immancabili saluti di circostanza in cordiale e sincera amicizia. Sono presenti: il presidente nazionale Caprioli, il presidente Ana Val Susa Badò, il presidente Ana Torino avv. Scagno, il sindaco di Susa Bellicardi, i presidenti delle Comunità Montane Alta e Bassa Valle di Susa, vari sindaci della Valle, il gen. Luigi Fontana comandante la Brigata alpina "Taurinense", il ten. col. Giacomo Verda in rappresentanza del generale comandante la regione militare N.O., il ten. col. Claudio Graziano Comandante del btg. "Susa", il gen. Bernard di Susa, il gen. Meano, il col. Mazzaroli ed altre autorità civili e militari. Accanto al vessillo Ana Val Susa fanno corona quelli di: Belgio, Biella, Piacenza, Pinerolo, Saluzzo, Torino e btg. Piemonte-Aosta; i gagliardetti sono 54 di cui 35 Val Susa, 15 Torino, 2 Biella, 1 Asti e 1 Novara.

Verso le ore 9 inizia la sfilata, aperta dalla Fanfara Taurinense, cui segue la compagnia di formazione del btg. "Susa" in armi; vengono poi il gonfalone della Città di Susa, i vessilli delle Sezioni Ana ed i gagliardetti dei Gruppi, le bandiere delle Associazioni d'arma ed excombattenti, con le autorità civili e militari ed infine tutti gli alpini. Percorse le

vie di Susa, ornate di vari striscioni, tra cui "A brusa, sota 'l Susa", "'l ters alpin alé nen mort", e di innumerevoli bandiere tricolori, il corteo giunge di fronte al monumento ai Caduti, dove, con i dovuti onori, viene deposta una corona, al suono delle note sempre suggestive e toccanti del "silenzio". Si ritorna quindi in Cattedrale per la S. Messa, officiata da mons. vescovo con i Cappellani militari mons. Parisio e don Trappo. La pioggia, che non ha pressoché disturbato lo svolgersi della sfilata, durante la celebrazione della Messa, è così aumentata di intensità tanto da consigliare una modifica del programma: la cerimonia conclusiva, prevista in piazza Savoia, viene trasferita al coperto nel Cinema Contin di corso Trieste, dove confluiscono le autorità e gli alpini.

Prende subito la parola il presidente della Sezione Val Susa dr. Franco Badò, che inizia porgendo il saluto più cordiale e il più vivo ringraziamento alle Autorità ed a tutti gli intervenuti per la partecipazione al 70° di fondazione, dedicando questo anniversario a tutti i Caduti per la Patria, ai Caduti della Valle di Susa ed a quanti non sono più fra noi.

Ricorda affettuosamente i Padri della nostra Sezione e per tutti il primo Consiglio direttivo sezionale così composto: presidente, magg. Mario Girotti allora Comandante del btg. "Susa"; vicepresidente cap. Gaetano Vigliano; segretario mar.llo Giuseppe Chiavanna; consiglieri, cap. Ottavio Gastone, cap. Alessandro Billia, cap. Ettore Miglia, serg. magg. Domenico Mangiardi; caporal magg. Battista Campo, alpino Fulgenzio Burdin. La Sezione è stata poi presieduta dal cap. Ettore Miglia, dal gen. CA. Federico Ferretti, dal col. Felice Prat, interinalmente dal vicepresidente Edoardo Bertolo e dallo stesso oratore, che la presiede ininterrottamente dal 1958. Ouando le forze della natura si scatenavano causando immani distruzioni e innumerevoli vittime, gli alpini sono intervenuti prontamente: Vajont, Friuli, Venaus, Irpinia, Valtellina e perfino in Armenia, e da qui è sorta la nostra Protezione civile. Come Sezione abbiamo realizzato nel 1963 il Sacrario del Soldato Ignoto alla Cappella del Salvatore nell'Abbazia della Novalesa, con la salma di un Caduto sul fronte Greco-Albanese, prelevata da un cimitero italiano in Albania; nel 1967 il sacrario-ossario alla Chiesa Madonna delle Grazie a Susa, riunendovi 35 salme di Caduti sul fronte occidentale; nel 1975 iniziammo la ricostruzione del Rifugio Cà d'Asti e della Cappella sulla vetta del Rocciamelone, con un imponente lavoro volontario

# Lo Scarpone

durato ben 10 anni: nel 1983 la ricostruzione delle case di Venaus distrutte da un violento incendio. E i nostri Gruppi, oltre a partecipare alle attività della Sezione, rifacevano o rimettevano in ordine i Viali della Rimembranza dei paesi della Valle sedi dei Gruppi e si dedicavano soprattutto al loro territorio, alla loro montagna, con generose lodevoli iniziative. Ora l'associazione, per volere del presidente Caprioli, è in Russia a costruire un asilo per i bambini russi a Rossosch, che fu la sede del nostro Corpo d'armata alpino durante la campagna di Russia. È un grosso impegnativo lavoro al quale tutte le Sezioni partecipano con lavoro volontario e sottoscrizioni. Della nostra Sezione vi hanno già partecipato Eugenio Rovero di S. Antonino, Guido Marchisotto e il figlio Andrea di Buttigliera Alta, ai quali va il nostro caldo ringraziamento.

Abbiamo una lunga tradizione alpina, la Valle ha sempre dato i suoi figli alle tante formazioni di milizie montanare valsusine, secondo il principio che ispirò il cap. Perrucchetti nel 1872 quando propose la formazione delle prime 15 compagnie, di cui la 6ª a Oulx e la 7ª a Susa, che diedero origine alle attuali Truppe alpine.

La nostra storia è legata ai nostri gloriosi Reparti di Alpini e Artiglieri da montagna, di cui siamo molto fieri. La nostra valle si onora anche, per nobile tradizione, di essere la terra natale di Alti Ufficiali degli alpini, che hanno dedicato, con onore e disciplina, l'intera loro vita al servizio della Patria, arrivando ai più alti gradi dell'Esercito Italiano. Ricordiamo: gen. Celestino Bes di Bousson, gen. Guy di Oulx, gen. Federico Ferretti di Susa, gen. Giovanni Varda di Chiomonte, padre del gen. Aldo Varda attuale Comandante della scuola militare Alpina di Aosta, gen. Enzo Marchesi di Avigliana che è stato capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Giorgio Donati che ha comandato lo F.T.A.S.E. (Forze Terrestri Alleate Sud Europa), gen. Mario Parisio e gen. Carlo Jean che sono stati consiglieri militari dei presidenti della Repubblica Sandro Pertini e Francesco Cossiga, gen. Vittorio Bernard di Susa che ha comandato la compagnia genio pionieri della Brigata "Julia", la Scuola del Genio a Roma, ultimamente Rappresentante militare italiano al Comando Militare della Nato a Bruxelles, gen. Giorgio Blais di Susa ora addetto militare presso l'ambasciata italiana di Vienna, gen. mons. Aldo Parisio di Susa Cappellano Capo al 4° Corpo d'Armata Alpino e Vicario generale all'ordinariato Militare a Roma. Sono da ricordare gli amici col. Pietro Barbier di Oulx eroe del Montenero e il col. Lino Ponzinibio di Bussoleno medaglia d'oro al V.M. in Russia e ancora i generali Franco Bosio di Almese, Carlo Alliaud di Cesana, Carlo e Roberto Baccon, Clemente Perrol di Chiomonte, Piero Arnol di Exilles e Primo Gadia, Guido Gatti, Giuseppe Gatti, Edoardo Bernardi di Oulx e molti altri. A tutti vada la commossa gratitudine della Valle e della Sezione col nostro più vivo applauso. Esprime poi il profondo rammarico per l'allontanamento del Gruppo artiglieria da montagna "Pinerolo", avvenuto nel marzo 1991, che ha lasciato Susa orfana di Truppe alpine: e ciò che dopo la Città è stata sede prima del btg alpini "Susa", nella vecchia caserma ora demolita, e di una batteria di Artiglieri da montagna nella caserma Gemente Henry sita a lato di piazza d'Armi, poi del Gruppo Artiglieria da montagna "Pinerolo" nella caserma Cascino.

Ringrazia il gen. Fontana che ha concesso la presenza in Susa della 34ª Compagnia del btg. "Susa" in armi, che per qualche ora ci ricorda i quasi 120 anni di permanenza qui degli alpini e, per ricordare degnamente questa presenza, propone un abbraccio tra il sindaco di Susa e il Comandante del btg. "Susa", a testimoniare simbolicamente il caldo rapporto di amicizia e simpatia, esistente da sempre tra la Città ed il battaglione omonimo. L'abbraccio viene accolto da calorosi applausi e consensi.

Prende poi la parola il sindaco di Susa prof. Germano Bellicardi che porta l'adesione entusiasta dell'amministrazione civica e della popolazione di Susa al 70° di fondazione della Sezione Ana Val Susa, anniversario che viene a cadere nello stesso anno in cui si celebra il bimillenario dell'arco di Augusto, e ringrazia sentitamente tutti gli alpini per la loro presenza. Esprime poi il vivo rincrescimento della Città per lo spostamento degli Artiglieri alpini del gruppo "Pinerolo", che ha lasciato Susa senza Truppe Alpine dopo tanti anni di loro permanenza in città. Infine, riconosce i valori degli alpini, li stima e, certo di poter contare sulla loro collaborazione competente e generosa, li ringrazia per ciò che fanno e per ciò che sono, augurando ogni prosperità e soddisfazione alla Sezione festeggiata. Intervengono successivamente il gen. Luigi Fontana Comandante la Brigata alpina "Taurinense", che porta l'adesione sua personale e di tutta la brigata al 70° di fondazione ed il ten. col. Claudio Graziano comandante del btg. "Susa". Infine, il discorso del presidente nazionale dr. Leonardo Caprioli, che così conclude: "Saluto a nome

dei 350 mila alpini che rappresento, la Valsusa. È da parte mia doveroso oggi rivolgere un simbolico affettuoso abbraccio al vostro presidente dr. Franco Badò, un abbraccio alla Sezione che oggi compie 70 anni. In genere quando si giunge a questa età si cerca di tirare i remi in barca, di godere gli ultimi anni, direi che per gli alpini accade il contrario, perché più si va avanti più si ha voglia di fare qualcosa. Ed allora questi 70 anni per voi non devono essere un punto d'arrivo, non un traguardo, ma un punto di partenza per le vostre attività non solo attuali ma future. Un saluto al sindaco, al Comandante della Brigata alpina, al comandante del battaglione "Susa", a quei meravigliosi alpini del Susa che, non più tardi di due mesi fa, banno portato là, dove ormai lo Stato non esiste più, una presenza e una testimonianza di italianità. Mi è capitato di sentire più volte parole dure nei nostri confronti in quanto, dicono, puntiamo il dito accusando, mentre dovremmo fare un profondo esame di coscienza. Ma ugualmente però, reputo doveroso ricordare quello che gli alpini sono capaci di fare, di quello che, per esempio, gli alpini di questa splendida sezione banno fatto in 70 anni di vita. E quando sento dire che dobbiamo fare l'esame di coscienza, dico che è giusto, ma mi chiedo perché dobbiamo farlo solo noi... perché dobbiamo pagare solo noi. E allora questo non mi va più bene. Allora la mia risposta alle parole dure nei nostri confronti è che gli alpini sono quelli che in Irpinia, in Friuli, in Valtellina, in Armenia ed oggi in Russia stanno scrivendo delle stupende pagine di Vangelo, stanno cancellando ogni loro peccato elevandosi a livelli incommensurabili in confronto a uomini che non hanno nemmeno il pudore di vergognarsi. La nostra risposta è nel nostro operare per la pace, per la fraternità; noi alpini non siamo capaci di voler male, siamo solo capaci di stringerci, di volerci bene, di gridare con tutta la nostra passione, con tutto il nostro amore. Viva la nostra Italia! Viva gli alpini! Viva la Valsusa!"

Poi autorità ed alpini si dirigono a Mompantero per il pranzo, presso il ristorante "da Camillo", dove la riunione conviviale, che ha saturato tutti i posti disponibili del locale, si prolunga fino al tardo pomeriggio in piena, sana e allegra amicizia.

Silvio Amprimo

Alpini e simpatizzanii sono giunti da varie zone d'Italia per celebrare l'80° di fondazione della Sezione

#### Il nostro passato per un futuro

Quei giorni di fine settembre, il 27, il 28 e il 29, quando si sono svolte le manifestazioni per l'80° anniversario di costituzione della nostra Sezione, rimarranno a lungo impressi nei nostri cuori.

Da tempo il Presidente sezionale ed i suoi più stretti collaboratori stavano lavorando per organizzare la cerimonia. Certamente da più di un anno tessevano il canovaccio della manifestazione, mettevano a punto i vari aspetti, preparavano, predisponevano, coinvolgevano, meditavano, modificavano, confermavano. L'impressione doveva essere positiva sotto ogni aspetto. La cerimonia doveva lasciare la sua impronta.

Ed un segno è stato lasciato. Un segno forte, inequivocabile segno che la Sezione Val Susa ci sa fare, che merita rispetto e ammirazione, che sa presentare nella migliore maniera i valori di cui gli alpini sono portatori. Paolo Giuliano può essere fiero di sé e dei bei risultati ottenuti. La partecipazione, anche da fuori, ai tre giorni di manifestazione è stata superiore ad ogni ottimistica previsione.

Quando, dopo la Messa domenicale celebrata dal Vescovo di Susa in San Giusto, sul palco di Piazza Savoia Paolo Giuliano ha preso la parola, era visibilmente emozionato. "Sono sconvolto — ha detto — sono sconvolto perché mai avrei immaginato una partecipazione così numerosa, così calda, così consapevole a questa nostra cerimonia".

Susa era piena di alpini e di loro familiari, di vessilli e di gagliardetti, alpini venuti dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia, dall'Emilia, alpini venuti dalla Francia!

E quante rappresentanze di Associazioni combattentistiche e militari!

Si festeggiava non solo l'80° anniversario della fondazione della Sezione, ma anche il 50° anniversario della ricostituzione del gruppo "Pinerolo" ed il 25° compleanno della fanfara. Moltissimi gli appartenenti al "Pinerolo" che sono voluti tornare nelle loro vecchie caserme, purtroppo non più sedi di reparti alpini. La così numerosa partecipazione ha perfino messo in crisi l'organizzazione. Dove sistemare per il "rancio" tutti gli intervenuti? L'organizzazione predisposta non ne prevedeva tanti.

Ma tutto è stato alla fine risolto, con pazienza, correttezza, flessibilità. Anche qualche piccolo intoppo organizzativo è stato superato grazie all'acume e al buon senso di tanti. I valori, dicevo, i valori di cui gli alpini, da sempre, sono

portatori. I momenti della memoria. innanzi tutto. Il ricordo e l'omaggio ai Caduti al Sacrario di Susa e alla tomba del Soldato Ignoto a Novalesa. Momenti intimi, solenni, direi sacri, se non temessi di esagerare. Ma l'onore reso ai Caduti, a tutti gli alpini che sono "andati avanti", è stato sentito, partecipato, vissuto da tutti. Così è stato per festeggiare la fanfara sezionale. Impegno, partecipazione, bravura, sforzo teso al raggiungimento della perfezione di esecuzione. Bravo Combetto! Bravo Bellando! Bravi, bravissimi tutti! E un ricordo particolare e un augurio sentitissimo per l'alpino Cinato, ottantottenne membro della fanfara, impedito per motivi di salute a partecipare. Lo ricordo ancora all'Adunata di Catania, esempio di fedeltà, spirito, serietà alpina. Forse gli alpini non si rendono neanche conto di rappresentare una forza positiva nel gran disordine morale e spirituale che ci sovrasta.

Ma lo spirito dimostrato, la compattezza, la gioia del ritrovarsi, l'entusiasmo, l'amore per il cappello e la penna, il senso di generosità e di altruismo, il senso dell'ordine, della disciplina, la convinzione di rappresentare la parte sana del nostro popolo sono valori di cui tutti possiamo andare fieri.

Vorrei fare una notazione relativa ai vari interventi tenuti. Una sola breve notazione, ma per me importantissima e piena di significato. Non so dire quanti siano stati, nel totale, gli oratori che si sono succeduti nei loro indirizzi di saluto e di augurio. Ma non una volta ho sentito usare quel banale e riduttivo termine di "paese" per indicare l'Italia. Quante volte sentiamo, anche dai pulpiti più elevati, espressioni tipo l'interesse del paese, per il bene del paese o dobbiamo essere pronti a servire il nostro paese. Nelle nostre giornate si è usato, pur senza abusarne, il termine Patria. Ed è bello ritrovarsi e riunirsi nel comune sentire di amore per la Patria (concedetemi di scriverlo con la P maiuscola). La presenza del presidente nazionale Parazzini fra le altre autorità intervenute, ha dato lustro e maggiore rilievo all'intera manifestazione.

Il Presidente ha partecipato già alla cerimonia a Novalesa in onore ai Caduti il sabato. Ha seguito l'intera manifestazione la domenica, non mancando di tenere l'intervento conclusivo con la schiettezza e la chiarezza che gli sono unanimemente riconosciute. Parazzini ha sostenuto i valori e l'importanza del servizio militare per la formazione morale e spirituale del cittadino. Ha ricordato la battaglia fatta dall'Associazione

per la difesa dei valori della leva ed ora, persa per meri interessi politici quella battaglia, l'Associazione si batte per il volontariato a ferma annuale. Ha sottolineato il fastidio con cui anche le massime autorità politiche e a volte quelle militari, su cui dovrebbe ricadere la responsabilità della formazione del cittadino e della difesa della Patria, ascoltano la nostra voce, che è dettata unicamente dall'amore per l'Italia e dalla convinzione che noi alpini abbiamo le carte in regola per parlare di valori e per suggerire utili soluzioni e ha ammonito i faccendieri impegnati in politica che un giorno si pentiranno di non aver dato ascolto alla nostra voce. Oltre ad averle cantate bene – ma a cosa serviranno quelle parole se non a intristirci ulteriormente? Parazzini ha cercato di chiudere una antipatica e inopportuna disputa con un altro fervido e fervente alpino, il reverendissimo cappellano militare don Rinaldo Trappo, amareggiato con l'Associazione a causa di un malinteso provocato da una infelice frase sulla ritirata di Russia apparsa su un numero dell'organo associativo l'anno scorso. Don Trappo non era presente e la stretta di mano, auspicata da Parazzini, non è avvenuta. Ma a due alpini, integri e appassionati come loro, noi tutti chiediamo una riconciliazione che confermi l'importanza dei valori in cui crediamo e in cui ci riconosciamo. Non si può chiudere questa rievocazione senza ricordare gli altri Presidenti, i predecessori di Paolo Giuliano, che in ottant'anni hanno fatto grande e illustre la Sezione. Dal primo presidente, il maggiore Mario Girotti, comandante allora del battaglione "Susa" e durante l'ultimo conflitto della divisione "Julia" prima e della divisione "Alpi Graie" successivamente, sepolto nel nostro cimitero, all'avvocato Ettore Miglia, ai sedici anni di presidenza del generale Federico Ferretti, il papà degli alpini. Nel dopoguerra ricordiamo il colonnello Felice Prat, poi Edoardo Bertolo, poi la lunghissima presidenza del dottore Franco Badò, ben trentasei anni, un vero record, poi il doppio mandato del dottor Riccardo Chiosso, fino all'attuale presidenza di Paolo Giuliano. Dobbiamo essere grati a questi personaggi, uomini devoti allo spirito alpino, uomini che anno dopo anno hanno saputo dare linfa e visibilità alla Sezione, l'hanno resa forte, seria, ammirata e apprezzata, mettendo sempre in secondo piano problemi personali e familiari per tener fede all'impegno preso con sé stessi e con gli alpini valsusini.

La Sezione Val Susa festeggia ottant'anni di esistenza. Ne siamo tutti commossi, partecipi e faremo di tutto per esserne degni.

Giorgio Blais

# Lo Scarpone

#### Gli alpini in festa a Susa Festeggiati i novant'anni dalla fondazione della Sezione A.N.A. Val Susa

Tutto ebbe inizio nel 1922 quando l'allora maggiore Mario Girotti, insieme a un volenteroso gruppo di reduci, fondò la Sezione Val Susa dell'Associazione Nazionale Alpini che era nata tre anni prima. Sono passati 90 anni da quel giorno e gli alpini sono ancora qui a ricordare l'evento. Per Susa sono state due intense giornate all'insegna delle penne nere, tornate ad invadere pacificamente la cittadina e a risvegliarla con incontri, mostre, concerti e sfilate, un po' come succede per ogni decennale. L'edizione 2012 ha avuto inizio sabato 8 settembre, una giornata questa con un passato dal triste ricordo, che invece ha voluto essere una partenza vivace e ricca di momenti interessanti, con il presidente Sosello e tutto lo staff della Sezione a guidare la manifestazione. Teatro dell'evento è stato il Castello di Adelaide a Susa, con il suo splendido scenario; qui sono state aperte le porte della mostra dedicata alla divisione "Cuneense" ricca di reperti oltre che di ricordi, che ci ha fatto rivivere alcuni aspetti della vita militare del passato, fin dalla fondazione delle Truppe Alpine avvenuta nel 1872 grazie al capitano Perrucchetti (poi generale), per arrivare ai tristi giorni della campagna di Russia che segnò terribilmente tutti quelli che furono coinvolti e da cui, soprattutto della "Cuneense", tornarono veramente in pochi. La galleria del Castello era invece dedicata ai giorni nostri con i pannelli che illustravano le attività attuali della brigata alpina "Taurinense", in particolare con attenzione alle missioni estere come quella in cui è protagonista in questi giorni in Afghanistan. È poi stata la volta della presentazione di due libri. Il primo, "Alpini della Valsusa, vol. 2" di Mario Tonini, che ha così completato la storia iniziata con il primo volume ripartendo dal 1943 per arrivare ad oggi. Poi è stata la volta di Alberto Turinetti di Priero con "La divisione Superga e gli alpini della Valsusa" altro trattato storico di grande interesse. Con l'occasione la Sezione aveva deciso anche di consegnare una serie di benemerenze per gli iscritti più anziani, così sono state più di 40 le pergamene dedicate a tutti quelli nati intorno al '22 o prima. A concludere degnamente la giornata non poteva mancare il concerto della fanfara e infatti dopo cena all'arena romana di Susa il coro "Alpi Cozie" e la fanfara sezionale "Val Susa" hanno deliziato il pubblico con i loro canti e musiche, alternati al racconto della storia della Sezione e dei suoi Presidenti per la voce di Carlo Ravetto e di Cristina Mondani. Allo spettacolo ha assistito un pubblico piuttosto numeroso visto che gli spalti erano veramente gremiti come non capita spesso. Domenica 9 settembre è stata la grande giornata, a cominciare dal mattino con la sfilata. Partita da piazza d'Armi la

lunga colonna di alpini, autorità in testa, fanfara, vessilli, gagliardetti e gonfaloni al vento dopo l'alzabandiera al monumento ai Caduti ha proseguito il suo cammino lungo le vie di Susa fino ad arrivare in piazza Savoia per prepararsi alla Santa Messa, officiata dal vescovo, S.E. Badini Confalonieri che nella sua omelia ha rimarcato lo spirito di fratellanza e di solidarietà che contraddistingue tutti gli alpini. Dopo la Messa, nuovamente in sfilata, c'è stato il passaggio in via Palazzo di Città per l'omaggio floreale alla lapide ai Caduti presso il Comune e poi per proseguire lungo le vie cittadine che intanto si erano riempite di gente, fino al monumento all'Alpino, appena restaurato grazie all'impegno del Gruppo di Susa diretto da Gianfranco Bartolotti. Qui dopo aver deposto la corona è stata la volta dei discorsi ufficiali. Ha preso la parola per primo il gen. Giorgio Blais, che ha ricordato le grandi battaglie della 1<sup>a</sup> guerra mondiale dove si è formato lo spirito alpino nella sua unicità anche grazie alle difficoltà di quei momenti e ricordando poi come si resti alpini per sempre, anche quando si "va avanti". Il gen. Blais ha infine fatto un resoconto della storia della Sezione Val Susa attraverso i suoi 9 presidenti, dal fondatore Girotti ai suoi successori, Miglia, Ferretti, Prat, Bertolo, Badò, Chiosso, Giuliano e Sosello. È stata quindi la volta del sindaco di Susa, Gemma Amprino a sottolineare l'esempio dato dagli alpini, sia sui campi di battaglia ma anche in tempo di pace, la solidarietà caratteristica, la presenza di valori ed azioni, l'orgoglio verso il Paese. Come la vicinanza alle famiglie nei momenti dolorosi, fin dai tempi in cui i soldati non tornavano dalle campagne di guerra per arrivare ad oggi con gli alpini in servizio occupati in territori piagati da indicibili sofferenze. Il presidente della Comunità Montana Sandro Plano ha sottolineato la grande partecipazione all'evento da parte di tutti, anche con delegazioni estere e come la presenza di tanti sindaci rappresenti la vicinanza con la popolazione e infine il rammarico per le caserme abbandonate in valle e un ricordo verso i Caduti in guerra per costruire l'Italia. In rappresentanza della Provincia era presente l'assessore Roberto Ronco che ha evidenziato come gli alpini creino simpatia perché esprimono il meglio delle persone, pur in questo momento difficile le radici sono salde, non rappresentano nostalgia ma senso di decisione e civico. Orgoglio nella memoria e vitalità con manifestazioni come queste. Anche il consigliere regionale Marco Botta ha voluto fare gli auguri alla Sezione affermando che vedere le vie affollate per applaudire gli alpini sia un incoraggiamento per le istituzioni, l'esempio degli alpini è d'orgoglio per la Valle e la Regione. È stata quin-

di la volta del presidente della Sezione, Giancarlo Sosello, anima e motore di questo evento insieme a tutto il Direttivo e a moltissimi soci che con il loro lavoro hanno permesso la realizzazione della festa. "La nostra è una piccola Sezione, ma non è seconda a nessuno...". I soci, il nucleo della Protezione Civile, la fanfara. La storia della Sezione è storia di uomini e tradizioni, ricordo verso i reduci e coloro che sono "andati avanti". Gli alpini ci sono sempre specialmente nei momenti difficili. Sosello ha poi ringraziato Tonini e Panassi per i volumi sulla storia degli alpini, che aiutano a ricordare e poi ha sottolineato come la Sezione intera sia inserita nel tessuto sociale della valle grazie ai Gruppi e come questa sia una grande famiglia che celebra questa tappa dei 90 anni di una storia anche più grande, che ha tra i suoi capitoli più belli il trasporto della statua della Madonna sulla vetta del Rocciamelone ad opera degli alpini nel 1899 e i successivi restauri dei rifugi Ca' d'Asti e Santa Maria negli anni '80 grazie ai soci della Sezione. Quale rappresentante degli alpini in servizio era presente il colonnello Francesco Narzisi, già comandante di batteria a Susa da capitano e poi comandante del 1° reggimento di artiglieria da montagna di Fossano (reparto in cui confluì il personale di Susa quando venne chiusa la caserma). Narzisi ha confermato come 90 anni siano un traguardo notevole; quindi, ha portato i saluti di tutti gli alpini in armi in Italia e in missione in terre lontane, dove odio e violenza sono all'ordine del giorno. A chiudere gli interventi è stato il vicepresidente vicario dell'A.N.A. Adriano Crugnola che ha rappresentato la riconoscenza dell'Associazione per la vitalità della Sezione, esprimendo come il fatto di essere lì fosse l'espressione dei valori di amicizia e fratellanza dei padri, un impegno che continua e rappresenta una responsabilità. Ultimo atto "ufficiale" prima del pranzo è stata la deposizione floreale in memoria dei Caduti alle lapidi nel cortile della Caserma Henry, un monumento quasi dimenticato che dovrebbe invece essere restituito agli onori che merita perché rappresenta tanti Caduti per costruire il nostro Paese. Da segnalare inoltre la presenza, in rappresentanza della comunità di Briançon, della signora Claude Jimenez e del sig. Jacques Jalad volta a rafforzare il legame di gemellaggio che unisce le due città. Sono stati due giorni intensi, con tanti momenti belli e toccanti, ma anche una sfacchinata per chi operava specialmente dietro le quinte, dove erano in molti a darsi da fare e senza questo lavoro non sarebbe riuscita una manifestazione così. È stato un evento che ha fatto dire a molti che se ne dovrebbero fare di più di manifestazioni così, che ha fatto risvegliare un po' la cittadina, come succede sempre quando ci si mettono in mezzo gli alpini, si era già visto nelle passate ricorrenze e anche con l'Adunata nazionale di Torino 2011. Gli Alpini sono una garanzia, sempre.

Vito Aloisio



# Susa abbraccia gli alpini della Valle

Grande festa e cittadinanza onoraria per un secolo di storia

Maggio 1922. 158 volenterosi reduci, affidando la presidenza all'allora magg. Mario Girotti, comandante del "Susa" davano il via all'avventura della Sezione Val Susa, certamente non immaginando quanta strada avrebbe fatto la loro creatura.

Cento anni, dieci presidenti e uno slogan "Cento anni durano un anno" coniato proprio per trasferire tempo e memoria in tutta la valle con manifestazioni create ad hoc o tradizionali.

E proprio da tradizione i giorni dei festeggiamenti del centenario non potevano che essere quelli più vicini al 16 giugno, data simbolo degli alpini di valle nel ricordo del Monte Nero e dei valsusini lassù caduti.

All'alba del 16 giugno, infatti, iniziavano le celebrazioni con l'alzabandiera ad Exilles, presenti tutti i gagliardetti, il CDS, il sindaco Castellano e un picchetto della 34ª del "Susa" comandata dal cap. Federico Figliuolo. Sole splendido, vento spavaldo ed il Forte silente ad osservare la bandiera che lentamente saliva. Nella serata del venerdì 17, a Susa, incontro con il ten. col. Mario Renna che, presentando i suoi libri, ci accompagnava nella storia degli alpini e non solo del "Susa". Serata interessante ed istruttiva che i presenti hanno particolarmente apprezzato.

Il sabato mattina invece ci vedeva impegnati nell'inaugurazione di una mostra all'interno della vecchia caserma "Cascino" sede di una parte del gruppo "Pinerolo" e da anni abbandonata. Grazie all'iniziativa del comune di Susa e al massiccio intervento della nostra Protezione Civile sono stati fatti grandi lavori di pulizia e riordino di alcuni locali poi adibiti a mostra anche dedicata agli appartenenti al "Pinerolo" che, graditissimi, si sono ritrovati a Susa per ricordare i 30+1 anni dall'abbandono definitivo della città da parte del loro gruppo. Sempre in mattinata inaugurazione della cittadella del 3° alpini alla presenza del





suo comandante col. Francesco Cameli, della palestra di roccia e della pista da fondo per i bambini, apprezzate particolarmente. Nel pomeriggio la "Cascino" diventava sede di ammassamento per la sfilata in programma che avrebbe sostato al monumento ai Caduti per l'alzabandiera, gli Onori e davanti al quale sono state scoperte dieci pietre d'inciampo dedicate ai dieci presidenti. Si proseguiva poi verso la Cattedrale tra una folla plaudente accompagnati dalle note della nostra fanfara sezionale. Durante la Santa Messa, officiata da mons. Cesare Nosiglia, vescovo emerito di Susa, sono stati benedetti due nuovi vessilli, uno della Sezione ed uno per la fanfara per i suoi 45 anni. Serata nell'arena romana, dove sovvertendo la tradizione, i canti e le musiche alpine sono state sostituite da canti popolari attirando così un grandissimo numero di spettatori.

E poi la domenica. Timori, preoccupazioni svanivano davanti alla grande partecipazione. Il presidente "del centenario", cui era stata dedicata un'undicesima pietra d'inciampo, Giancarlo Sosello poteva tirare un sospiro di sollievo. Tutto filava alla perfezione. Tempo splendido, il comandante della "Taurinense" gen. Nicola Piasente, tanti gagliardetti, Vessilli, gonfaloni dei Comuni, la Regione Piemonte, parlamentari, autorità del territorio erano gli ingredienti perfetti per creare l'alchimia giusta. Sul palco si susseguivano gli oratori, tutti prodighi di ringraziamenti agli alpini e alla loro storia. "La Regione vi è grata" sulla targa donata condensava il comune pensiero.

Seguivano la consegna del premio "Penna al merito" agli operatori sanitari della valle di Susa per il loro impegno nei due anni di pandemia, e un encomio a Renato Nervo per i suoi 50 anni da capogruppo a Bardonecchia. Ed infine il conferimento da parte del sindaco Pietro Genovese, della cittadinanza onoraria alla Sezione a testimonianza dell'affetto di Susa e della valle per gli alpini.

Altra sfilata e altra folla. Un abbraccio caloroso, un abbraccio fraterno, un grazie gridato tante volte prima che la commozione prendesse il sopravvento. E naturalmente applaudivano anche i tanti turisti, che nella Susa romana e nella Susa medievale non avrebbero mai immaginato di trovare i figli migliori della nostra Italia.

Dario Balbo

## Gli uomini del centenario

#### Presidente

Giancarlo Sosello

#### **Vicepresidente Vicario**

Dario Balbo

**BASSA VALLE** 

#### **Vicepresidente**

Michele Bosco

#### Consiglieri

Giorgio Alotto, Remo Blandino, Michele Franco, Michele Ramella, Silvano Pautasso

#### MEDIA VALLE

#### **Vicepresidente**

Pier Paolo Giors

#### Consiglieri

Gianpaolo Costa, Enrico Sacco, Francesco Foglia, Mauro Pognant Gros

#### **ALTA VALLE**

#### **Vicepresidente**

Giuseppe Ballario

#### Consiglieri

Piercorrado Meano, Ruggero Tisserand

#### Revisori dei conti

Bruno Bonome, Ferdinando Guglielminotti, Angelo Tessarolo

Protezione civile: Andrea Amighetti

Fanfara sezionale: Enrico Sacco, Danilo Bellando

Lo Scarpone Valsusino: Dario Balbo

Segretario del consiglio sezionale: Luca Barone



# Basta dire grazie?

#### Alpini meravigliosi per una grande Sezione

Cos'altro aggiungere: nulla. È andata! Grazie a tutti voi che numerosi avete partecipato, grazie a tutti coloro che hanno solo esposto il tricolore, grazie anche solo per aver pensato a noi. Anche da un letto d'ospedale.

Giornate piene e gratificanti vissute sempre con il timore che qualcosa non andasse secondo le aspettative. Certamente qualche imperfezione c'è stata, ma alla fine molte meno di quante ne temevamo, segno inequivocabile di un lavoro preparatorio accurato.

I grandi protagonisti però siete stati voi, alpini della Val Susa. Bravi per la vostra presenza, per la vostra passione, per la vostra simpatia e per la vostra pazienza nel sopportare il caldo terribile di quei giorni indossando la camicia sezionale seppur con qualche giustificato borbottio. Ma era dovuto e voi avete capito. Altra prova di maturità e serietà.

Ci hanno osservati in molti, ed il loro giudizio non potrà che essere positivo. Molti sono arrivati da lontano: ricordiamo i Diable bleu da Grenoble, amici da Millesimo, Loano, Varazze, Luino, Modena, Varese, Cernusco sul Naviglio, Cavenago Brianza, Fenis e i molti altri più vicini dal nostro Piemonte. E poi le tante Associazioni d'arma del territorio, donne e uomini delle istituzioni e tanti gonfaloni comunali accompagnati dai loro Sindaci. Un grande onore.

Inoltre, un grazie infinito e riconoscente agli amici dell'associazione fotografica "Chianocco Click Club", guidati nell'occasione dal nostro socio di Bussoleno Adelio Vair, che per tre giorni hanno seguito le attività e le manifestazioni immortalandole con i loro scatti e filmati. Grazie al loro lavoro avremo un ricordo perenne di questi giorni indimenticabili.

Però adesso si volta pagina perché il tempo delle pacche sulle spalle è finito. C'è da finire il centenario con le tante altre attività programmate e poi ricominciare il percorso per i prossimi cento anni. Certamente un'utopia con i tempi che corrono, ma almeno i più vicini dieci o venti sono un obiettivo raggiungibile. Ma bisogna crederci e siamo tutti convinti di farcela ma con forze nuove e appassionate di cui la Sezione ha tanto bisogno.

La strada è certamente dura e non priva di difficoltà, ma come diciamo sempre "che per gli alpini non esiste l'impossibile" tanto meno deve esistere per gli uomini della nostra valle. Solo un po' di coraggio e di incoscienza. Stay hungry, stay foolish ossia restate affamati, restate folli come disse quel genio di Steve Jobs la cui filosofia coraggiosa dovrebbe essere molto più seguita di quanto si usino le sue mirabolanti tecnologie. Lui partì da un garage per creare l'azienda più ricca e ambita al mondo. Noi dovremo partire dalla nostra alpinità e dai nostri primi cento anni per consolidare il nostro futuro.

Crediamoci tutti, e la Sezione continuerà ad essere una grande "piccola" Sezione, stimata e apprezzata per quanto riesce a fare. Una Sezione seria, credibile, presente, costruttiva e sino ad ora carica di entusiasmo e passione. Infine, un saluto di vero cuore a coloro che il 19 giugno erano in un letto dell'ospedale a Susa e sentivano, senza poter vedere, tutto il bello che noi stavamo vivendo. Sarebbero stati certamente con noi in prima fila per i rispettivi ruoli, ma il destino ha voluto altro per loro. Ma Pier Paolo e Francesco erano con noi e nei nostri pensieri e torneranno a vivere Sezione e fanfara quando torneranno in forma perché "per gli alpini non esiste l'impossibile".

Dario Balbo















#### I cento anni della Sezione ANA Val Susa

i è stato chiesto di raccontare come una giovane trent'enne potesse vivere l'evento e di raccontarlo. Allora partiamo dall'inizio... Dovete sapere che l'inizio della manifestazione è stato all'interno di un grande piazzale di una caserma ormai da anni dismessa che si trova davanti alla nostra Brunetta. Bene, qui, per mesi amici volontari di Protezione civile hanno lavorato in modo costante per poter rendere accessibile la zona: è stato un lavorone, entrando nel piazzale penso alle loro giornate e alla fatica che hanno fatto. Sono grandi. Tra saluti e sguardi arrivano gonfaloni e gagliardetti dai luoghi più vicini e lontani e questo non mi sorprende particolarmente vista l'importanza dell'evento. Ci mettiamo in formazione con la fanfara e iniziamo a suonare: l'atmosfera è frizzante, l'emozione si fa sentire ma passo dopo passo arriviamo al monumento in piazza d'Armi. Questo diventa un momento solenne: vengono nominati tutti i nomi dei vari presidenti fino ad oggi e ricordati con una pietra nominativa posizionata a contorno del monumento. Penso sia bello ricordare sforzi e fatiche dei "veci". Dopo discorsi di rito e Onori proseguiamo la sfilata e arriviamo alla chiesa di San Giusto... Io resto dentro con il Maestro per fare i soliti squilli ma, anche qui, questa volta è diverso: guardo il nuovo Vessillo le medaglie appese, leggo l'emozione negli occhi dei presenti e mi sento anche io nel posto giusto, al momento giusto. Benedizioni, musica, momenti di allegria, momenti di ricordo di alternano e accompagnano la giornata. Rifletto su quanto abbia segnato la popolazione Valsusina la presenza degli alpini e dell'ANA sul territorio, quanto, ogni volta e in ogni occasione, gli alpini riescano a essere presenti e di supporto a chi chiede aiuto. Esco dalla manifestazione, ancora una volta, fiera della lunga penna nera che porto sul cappello, ricca di pensieri e riflessioni, sorrisi di amici, musica e con la speranza (e direi anche certezza) che la nostra Sezione possa proseguire sempre con questo spirito negli anni che verranno. Un abbraccio bersalpino







































Le autorità in piazza:
il presidente Sosello;
il gen. Piasente;
il vicesindaco di Città Metropolitana
Jacopo Suppo;
il cons. nazionale Paolo Saviolo;
il cons. regionale Fabrizio Ricca;
l'on. Daniela Ruffino;
il sindaco di Susa
Pietro Genovese.



















Tante altre immagini nel prossimo numero...

# L'omelia dell'Arcivescovo Nosiglia

#### Alpini esempio di principi cristiani e civili

Cari alpini, è con grande gioia che vi saluto per il vostro raduno che celebra il centenario della vostra presenza nella diocesi di Susa. Siamo qui per celebrare l'Eucaristia nel giorno a lei dedicato nella liturgia e chiedere la benedizione del Signore su questo importante incontro, ma anche sull'intero corpo degli alpini, sulle loro famiglie e su quanti alpini, oggi in varie parti della terra svolgono un compito arduo ma indispensabile per promuovere la pace e la giustizia e solidarietà tra tutti i popoli. Siamo qui anche per fare memoria dei Caduti che hanno sparso il loro sangue per la Patria e le missioni di pace nel mondo.

Con questi profondi sentimenti di fede, di unità e di speranza riconosciamo anzitutto davanti a Dio e ai fratelli il vostro impegno per rendere degna e sincera la nostra preghiera e accetto a Dio il vostro incontro con il Signore che si è lasciato nella Eucarestia per donarci quanto di più prezioso aveva, il suo corpo e il suo sangue come principio e fonte di vita eterna e dono pasquale della sua risurrezione, la sua pace e il perdono dei peccati.

È senza dubbio il segno più forte di cui ha tanto bisogno anche il nostro tempo e il mondo intero. Tante sono infatti anche oggi le divisioni che attraversano la storia dell'umanità, guerre fratricide e violenze di ogni genere, tragedie familiari e scontri sociali che generano solo distruzione e morte. Sembra che il male debba avere sempre l'ultima parola e che malgrado tante persone buone e oneste e tanti uomini e donne di buona volontà, la potenza distruttiva del male prevalga seminando odio e divisione nelle famiglie, tra i gruppi, all'interno della stessa comunità nazionale di molte nazioni.

Ma noi crediamo fermamente nella forza del bene e dell'amore, del perdono e della pace e paghiamo di persona se necessario per questo.

Il bene, infatti, si semina nel feriale e nel quotidiano delle nostre famiglie e comunità, senza chiasso e pubblicità, ma con una efficacia grandissima che rinnova noi stessi e l'ambiente in cui viviamo e operiamo. Voi alpini che avete vissuto nella vostra gloriosa storia tante guerre e avete versato il sangue di tanti martiri, siete testimoni di quanto tutto ciò sia vero e come si debba agire in ogni modo per scongiurare altre tragedie simili non solo per il nostro popolo e l'Europa ma per ogni popolo e l'intera umanità. In questo momento rivolgo anche il pensiero ai tanti Caduti che hanno dato la vita per la libertà del nostro popolo e per garantirgli un futuro di progresso democratico e civile e una posizione esemplare tra le nazioni dell'Europa e del Mondo.

Le montagne che stanno alle nostre spalle e fanno da corona al territorio segusino sono lì a testimoniare quanto sangue è stato sparso per questo scopo e quanti eroi alpini hanno reso possibile il raggiungimento di questo traguardo. A questo si aggiunga oggi il sacrificio di tanti alpini che nei paesi dove ci sono conflitti armati e terrorismo stanno offrendo un aiuto indispensabile alla popolazione civile per sopravvivere a queste tragedie e per costruire il proprio domani su basi di giustizia e di pace solidale. Anche nelle vostre sezioni disseminate in ogni città e paese della nostra nazione voi alpini siete promotori di opere di pace, di solidarietà e di servizio generoso che costruisce la pace giorno per giorno e aiuta la popolazione a sperare in un mondo nuovo e migliore.

Soprattutto voi operate per cementare l'unità e superare le divisioni. Tante sono le differenze e le idee e progetti che percorrono la vita sociale, politica, culturale e religiosa del nostro popolo,

ma sappiamo bene quanto importante sia il rispetto, il dialogo e l'incontro tra tutti per promuovere il bene comune al di sopra e al di là di ogni interesse di parte pure legittimo. Quello che conta infatti è ritrovare il senso e l'orgoglio di essere tutti parte di una stessa comunità civile e di operare per il suo progresso umano, religioso e sociale valorizzando ogni diversità a servizio di un progetto d'insieme che veda tutti protagonisti attivi e responsabili. Di questo voi siete testimoni e operatori ogni giorno. Desidero ringraziarvi per tutto questo e indicare alle nuove generazioni il vostro esempio da seguire e imitare con coerenza e impegno per raccogliere la vostra eredità e portarla avanti a vantaggio di tutta la nazione.

Voi siete un grande segno di speranza per il nostro domani perché sapete unire valori antichi e sempre validi rinnovandoli però con il nuovo della vostra creatività e con la solidità della vostra azione che incide profondamente nel tessuto delle nostre comunità cristiane e civili.

Per tutto questo vi confesso che sono orgoglioso di essere il figlio di un alpino e lo ringrazio perché mi ha insegnato con la testimonianza della vita, la via dell'onestà e del sacrifico sul lavoro come in casa e in ogni situazione, senza mai cessare di sperare nel bene e nella giustizia, nella fedeltà al proprio dovere e nell'assunzione fino in fondo delle proprie responsabilità nei confronti della comunità locale e nazionale.

Carissimi alpini continuate dunque a mantenere forte e convinto quello spirito di corpo che vi ha sempre contraddistinto e ci ha insegnato che cosa significhi sacrifico, dedizione, onestà e generosità nel proprio dovere e nel proprio impegno verso la Patria e verso tutti. Soprattutto operate per cementare l'unità e superare la divisione. Tante sono le differenze e i progetti che percorrono la via sociale, politica e culturale e religiosa del Paese ma uno solo deve essere il punto in comune da perseguire ed è quello del bene comune al di sopra di ogni interesse di parte. Quello che conta infatti è ritrovare il senso dell'orgoglio di essere parte di una stessa comunità civile e di operare per il suo progresso economico religioso e sociale secondo progetti che ci vedano tutti protagonisti attivi e responsabili. Di questo voi siete testimoni e operatori ogni giorno. Voi avete sempre espresso ed esprimete ancora una delle componenti migliori della nostra nazione radicato nella fede e nella tradizione cristiana e nei suoi valori di onestà, impegno generoso per gli altri, amore alla propria famiglia cementata dal matrimonio, dedizione al Proprio Paese e rispetto della sua costituzione.

Sì, cari amici, il Paese ha ancora bisogno di voi e conta il vostro contributo forte e generoso per mantenere unito quel tessuto di valori di democrazia, di libertà e di pace su cui si è formato e intende continuare a crescere.

La Chiesa vi stima perché trova in voi un valido esempio di quei principi cristiani e civili che necessitano di essere confermati e testimoniati con coerenza ogni giorno, nelle nostre famiglie e comunità e che sono un efficace stimolo di continuità e rinnovamento anche per le nuove generazioni. Maria la dolce Regina della neve e delle cime vegli su tutti gli alpini e le loro famiglie e porti sempre amore nelle loro case, conforto e consolazione a chi piange qualche caduto, speranza di vita a chi è nella sofferenza, gioia nell'amicizia e nella comunione che li lega insieme per continuare a marciare uniti come in questo giorno verso traguardi di solidarietà e di pace.



# Gruppo Pinerolo

Sono passati 30+1 anni: così eravamo, così siamo, così saremo

Era il 23 marzo 1991 quando tristemente ma con indomita fierezza gli Artiglieri del Gruppo a. mon. Pinerolo lasciarono le loro Caserme Antonino Cascino, Clemente Henry e Mario Ceccaroni per non tornarvi mai più: il loro reparto era stato disciolto. Per poter commemorare il Trentennale di quella tristissima ricorrenza i vecchi del Pinerolo hanno dovuto, a causa dell'epidemia Covid, aspettare oltre un anno, ma finalmente nei giorni



18 e 19 giugno 2022, approfittando delle celebrazioni del 150° Anniversario della fondazione del Corpo degli Alpini e del 100° Anniversario della fondazione della Sezione ANA Val Susa, hanno potuto radunarsi e vivere una indimenticabile giornata.

Al raduno sono intervenuti numerosi famigliari ai quali con orgoglio e commozione gli artiglieri hanno voluto mostrare dove avevano trascorso un anno della loro gioventù e far conoscere gli Ufficiali, Sottufficiali e commilitoni del loro reparto.

Commovente è stato vedere uomini con gli occhi lucidi stringere tra le mani le inferriate delle finestre delle scuderie della Caserma Henry, dispiaciuti di vedersi negare l'immenso piacere di poter entrare nel cortile della Caserma, ma doversi accontentare di scrutare dal di fuori la penombra dei locali alla ricerca di ricordi e delle improbabili sagome dei loro fedeli compagni di tante fatiche, i muli. Durante la sfilata per le vie della Città era tangibile la felicità e l'orgoglio con le quali quegli uomini, duri nel fisico e generosi nello spirito, cercavano di marciare con fare marziale quasi fossero reduci da giorni e giorni di "addestramento formale". Con cipiglio di circostanza si guardavano intorno, nell'inutile speranza di vedere visi conosciuti un tempo lontano con cui ricordare quanto avevano fatto in soccorso della popolazione della Valle.

A questo proposito si ricorda:

- Il trasporto con i muli di materiale da costruzione per il restauro del Rifugio Ca'd'Asti a quota 2854, guidati dall'amato Cappellano Don Piero Laterza.
- Il trasporto con i muli di materiale per le riparazioni dell'acquedotto di Mompantero.
- Il rifornimento di legna da ardere al rifugio Vaccarone, a 2747 metri di atitudine, passando dalla Val Clarea.
- Il concorso allo spegnimento dell'incendio boschivo sul terri-

torio Meana/Mattie fine anni 70.

- Il concorso allo spegnimento dell'incendio dell'abitato di Venaus.
- Il soccorso durante l'esondazione del torrente Gelassa nel maggio del 1976.

Nella giornata di domenica, l'apice dei festeggiamenti è stato raggiunto durante il pranzo quando, accompagnati dal suono della fanfara della Sezione Val Susa, sono stati sollevati i bicchieri in nome

di un brindisi che affratella tutti coloro che portano la penna, indipendentemente dal suo colore. Alla manifestazione hanno partecipato artiglieri provenienti da Torino, Novara, Vercelli, Cuneo, dalla Sardegna, dall'Emilia Romagna, dalla Liguria. Particolare orgoglio ha destato la presenza di un artigliere che con un volo di parecchie migliaia di chilometri ha voluto dimostrare come il senso di appartenenza e la voglia di rivedere gli amici sia più forte della distanza: il Dott. Antonio Velardi, durante il servizio di prima nomina S.ten. d'arma, oggi affermato medico ad Orlando (Florida). Durante il pranzo, quale ringraziamento per l'ospitalità e la fattiva collaborazione fornita, gli artiglieri del Pinerolo hanno donato al Sig. Giancarlo Sosello, Presidente della Sezione ANA Val Susa, una targa a ricordo dell'evento.

Veniero Venieri





# "Valore alpino" sulle Ande peruviane

#### Gli Alpinisti dell'Esercito aprono una nuova via sul Siula Grande

Gli Alpinisti dell'Esercito aprono "Valore Alpino", una nuova via sul pilastro di sinistra della parete est del Siula Grande (6344 m) e a cui è stato attribuito il nome Valore Alpino.

Nell'anno in cui il Corpo degli Alpini celebra i 150 anni della sua fondazione e i Reparti e le Brigate delle Truppe Alpine dell'Esercito sono impegnati a salire le più importanti cime delle Alpi e degli Appennini, il Centro Addestra-

mento Alpino, oltre ad essersi impegnato nel raggiungimento delle vette italiane, tra le quali il Monte Bianco, il Monte Rosa e il Cervino, ha organizzato, pianificato e condotto una spedizione all'inviolata parete est del Siula Grande (6344 m slm) in Perù. Nei giorni della spedizione avviatasi a giugno la possibilità di aprire una via nuova sull'imponente parete della cordigliera andina è stata condizionata da continue scariche di massi sulla linea di salita prescelta e nonostante i diversi tentativi di salita lungo i primi 150 m della parete gli Alpinisti militari hanno scelto di spostarsi su una zona diversa della parete est, optando quindi per uno dei piani alternativi previsti. Dopo aver spostato in breve tempo il campo avanzato, lo scorso 21 luglio, i componenti della spedizione hanno iniziato la scalata lungo una nuova linea, individuata sul pilastro di sinistra della parete est.

Alle ore 13.00 di sabato 23 luglio il Cap. Matteo della Bordella e il C.le Magg. Ca. Sc. Marco Majori, con il supporto tecnico del Ten. Col. Stefano Cordaro e del C.le Magg. Sc. Alessandro Zeni hanno raggiunto la vetta del Siula Grande (6344 m slm), per poi rientrare al campo base e in totale sicurezza nella serata di domenica 24 lu-



glio 2022. L'intitolazione della nuova via: "Valore Alpino" è un richiamo all'inno degli Alpini conosciuto ai più anche come la "trentatré" e vuole simboleggiare il forte legame che le Truppe Alpine dell'Esercito nutrono per la montagna e le persone che la vivono e soprattutto l'imperituro ricordo che li lega a coloro che in montagna sono "andati avanti". Il successo di questo particolare progetto, inserito nella pro-

grammazione alpinistica pluriennale della Sezione Alta Montagna, vanta, oltre alla vetta, anche il conseguimento di una serie di obiettivi indiretti, legati alla natura e alla complessità dell'intera spedizione, quali la raccolta di esperienze e di lezioni apprese da riportare alle unità Alpine e l'esplorazione di nuovi itinerari adattando uomini e materiali alle situazioni contingenti. Questo tipo di attività addestrativa permette, inoltre, la sperimentazione di materiali e nuove tecnologie per un loro successivo impiego in ambito Forza Armata, garantisce l'implementazione di aspetti medici legati alla montagna, come la telemedicina e non ultimo aumenta l'addestramento alla pianificazione in piena autonomia logistica.

Testo e immagini da www.esercito.difesa.it

In alto: la cresta che porta al Siula grande; la conquista della cima. In basso da sinistra: un momento dell'ascesa e i militari impegnati nell'impresa.







# I luoghi e la storia degli Alpini

#### 23 tappe e 1500 km per un ideale collegamento

Per celebrare i 150 anni del Corpo degli Alpini, una staffetta di corridori delle Truppe Alpine dell'Esercito e dell'Associazione Nazionale Alpini, nell'ultimo mese ha collegato le Alpi marittime alle Alpi Giulie, con una parentesi sull'Appennino abruzzese.

Prendendo il via lo scorso 6 giugno da Ventimiglia le penne nere sono arrivate il 2 luglio in Piazza Unità d'Italia a Trieste.

Con 23 tappe e 600 partecipanti, idealmente, la manifestazione ha voluto abbracciare i luoghi significativi della storia e del presente delle Truppe Alpine dell'Esercito.

Nei 1500 km la fiaccola della memoria e tradizione alpina ha toccato le località che furono sedi delle prime compagnie alpine, 15 quelle istituite nel 1872. I tedofori hanno attraversato numerose città, come Torino, dove risiede il Comando della Brigata "Taurinense"; Aosta sede del Centro Addestramento Alpino; Bolzano sede del Comando delle Truppe Alpine; Udine sede della Brigata "Julia". I posti del passato si sono intrecciati con quelli del presente, con i corridori che sono partiti o sono entrati nelle caserme delle Truppe Alpine di oggi, in Piemonte, Abruzzo, Valle d'Aosta, Trentino, Alto Adige, Veneto e Friuli, nelle quali quotidianamente operano uomini e donne dell'Esercito al servizio del Paese.

Durante il percorso si sono svolte cerimonie presso i monumenti ai Caduti di tutte le guerre, sempre in presenza di cittadini, autorità e scolaresche e tanti sono stati i gesti di spontanea vicinanza da parte delle comunità toccate dall'evento, come a Bassano che in occasione del passaggio della staffetta ha associato al suo nome la denominazione "Città degli Alpini".

L'ultima tappa partita sabato 2 luglio da Udine, città alpina per eccellenza, si è diretta verso Trieste ove nel fine settimana il Comando delle Truppe Alpine al termine della manifestazione ha voluto

rendere omaggio al monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto e chiudere con l'ammainabandiera solenne il percorso iniziato a Ventimiglia. A rendere ancora più suggestivo l'evento l'allestimento in Piazza Unità d'Italia della "Cittadella delle Truppe Alpine", all'interno della quale hanno trovato spazio stand promozionali per le opportunità di carriera in Forza Armata e l'esposizione di mezzi ed equipaggiamenti in uso alle unità dell'Esercito.

Testo e immagini da www.esercito.difesa.it

NdR: lungo la Valle di Susa la staffetta ha toccato le località di Sestriere, Bousson/Cesana, Oulx e Susa. Alla staffetta ha partecipato per la parte interessata Guido Usseglio Prinsi del Gruppo di Vaie (primo a sinistra nella foto sotto).



In alto: Sacrario di Cima Grappa. In basso da sinistra: il passaggio sul ponte di Bassano; il passaggio presso il 9° reggimento alpini.









# Una cima per ogni anno di vita

#### Con 150 cime gli alpini ricordano storia e Caduti

Dopo la presentazione dell'evento a Torino – presso la Sala degli Stemmi del Museo Nazionale della Montagna – hanno preso il via le ascensioni per l'iniziativa "150 Cime", voluta dal Comando delle Truppe alpine per celebrare il secolo e mezzo dalla fondazione del Corpo avvenuta a Napoli il 15 ottobre 1872, che ha visto gli alpini in marcia verso le vette delle principali montagne d'Italia. Molte le cime prescelte, tra cui naturalmente, quelle più importanti dal punto di vista alpinistico (come il Monte Bianco, il Monte Rosa, il Cervino e il Monviso), ma anche altre che negli anni hanno più volte visto impegnati i soldati di montagna nelle abituali esercitazioni, come il Gran Sasso, lo Chaberton, il Rocciamelone e tante altre. Complessivamente, gli alpini delle brigate "Taurinense" e "Julia", oltre che del Centro addestramento alpino, hanno eseguito ascensioni per un totale di 160mila metri di dislivello positivo, coinvolgendo territori di dieci tra Regioni e Province autonome. Alle scalate hanno preso parte anche alcuni soci dell'Associazione nazionale alpini, per confermare il già solido rapporto tra alpini "in armi" e alpini "in congedo". «Le ascensioni delle prossime settimane – ha spiegato durante la presentazione il generale Ignazio Gamba, comandante delle Truppe alpine – costituiranno un impegno notevole che contribuirà ad incrementare le capacità peculiari delle Truppe alpine di condurre attività di warfighting in tutti gli ambienti, compreso quello montano e artico, contraddistinto da climi rigidi d'inverno e da vincoli posti dal terreno». L'iniziativa "150 Cime" prevedeva anche un ritorno alle origini per alcune unità in marcia, nelle stesse valli assegnate come "zona di studio" alle prime quindici compagnie alpine, istituite nel 1872. A margine delle ascensioni, le Fanfare delle Brigate Alpine si sono esibite, come di consueto, nelle località che ospitano le unità marcianti. «Le compagnie di oggi mantengo-

no intatte numerose caratteristiche di un secolo e mezzo fa», ha ricordato il generale Gamba. «Innanzitutto in termini di leadership espressa dai giovani comandanti posti a capo delle compagnie, autonome in tutto, per le quali le marce sono il momento in cui nasce lo spirito di corpo che contraddistingue la specialità». Infine, ha sottolineato, anche l'impegno delle Truppe alpine per la sicurezza in montagna, attraverso il Servizio Meteomont, il soccorso piste nei maggiori comprensori sciistici, le Squadre Soccorso Alpino Militare.

In ambito valsusino sono state toccate le cime del Rocciamelone, il Seguret, il Cotolivier, il colle di Costapiana, il colle Basset e lo Chaberton. Inoltre, la "Taurinense" si è esibita ad Oulx. Buona la partecipazione sezionale alle varie ascensioni, dove hanno spiccato tra gli altri Guido Usseglio Prinsi di Vaie, Remo e Renzo Blandino di Rubiana, Franco Bernard e Bruno Chalier da Oulx e altri ancora di cui sfugge il nome, oltre ovviamente al presidente Sosello ed al vicepresidente Ballario che hanno rappresentato il consiglio sezionale.

Dario Balbo









# Le valanghe

#### Una vita per la Montagna, la Montagna per la vita



#### MISURE DI SICUREZZA CONTRO IL PERICOLO DI VALANGHE

Sintesi del comportamento da tenere in montagna innevata, al fine di ridurre il rischio di incidenti per valanghe, precisando che non deve essere fatta molta distinzione tra salita e discesa (a parte la scelta del percorso) in quanto il pericolo si può manifestare in entrambi i casi. È bene precisare che in discesa il rischio di incidente è più grave, a parità di condizioni di stabilità del manto nevoso, in quanto la velocità riduce le possibilità di valutazione del pericolo durante il percorso e l'effettuazione delle curve aumenta la sollecitazione dinamica sul manto nevoso a causa della componente della forza centrifuga scaricata sulla neve.

#### **VALUTAZIONE DEL PERICOLO**

#### 1. Prima di partire

- esaminare il bollettino valanghe della zona interessata;
- esaminare il bollettino meteo generale e locale (fonti attendibili);
- acquisire informazioni sulla situazione meteo-nivologica locale (Commissioni Valanghe Comunali, Guide Alpine, Guardie Forestali, ecc.).
- studiare i percorsi di salita e discesa sulla carta topografica, valutando pendenze, esposizione, vegetazione e morfologia del terreno. Occorre tener presente che:
- i pendii al di sopra dei 50° tendono a scaricare durante o subito dopo la nevicata, per cui il pericolo si riduce rapidamente specie sui versanti più caldi;
- i distacchi su pendii inferiori a 28°, a meno di neve fradicia, non si verificano (su queste inclinazioni possono tuttavia scorrere valanghe staccate più a monte o si possono effettuare distacchi indiretti se più a monte le inclinazioni sono superiori);
- i pendii, pertanto, che devono essere analizzati più accuratamente perché più facilmente soggetti ad accumuli sia da precipitazioni che per effetto eolico e potenzialmente instabili, sono quelli compresi fra 28° e 50°.

#### 2. Sul posto

- Informazioni locali più dettagliate.

#### Osservazioni

- neve: caratteristiche, quantità di neve fresca, apporti eolici (accumuli, cornici),
- temperatura, stratificazioni, tempo intercorso dall'ultima nevicata;
- valanghe già esistenti: tipo di valanghe, se recenti o remote, cause ipotizzabili di distacco, quote ed esposizione dei versanti di distacco:
- situazione meteorologica: vento, sole, temperatura, precipitazioni ecc;
- tempo: stagione, ora del giorno;
- terreno: pendenze, asperità, vegetazione (erbacea, cespugliosa, arborea)

Valutazione qualitativa della neve sul pendio critico:

(La tecnica per effettuare queste prove si acquisisce durante un corso valanghe organizzato dal CAI o da altri Enti abilitati).

- esame della struttura stratigrafica del manto nevoso (profilo stratigrafico):

- tipologia dei cristalli
- dimensioni
- coesione fra i cristalli e fra gli strati
- temperatura e umidità

#### 3. Test

La tecnica per effettuare queste prove si acquisisce durante un corso valanghe organizzato dal CAI o da altri Enti abilitati).

- durezza (test della mano);
- coesione (test della pala);
- piani di slittamento interposti nel manto (test del trapezio, della colonna, del triangolo o del blocco di slittamento).

#### 4. Note

Neve fresca a basse temperature

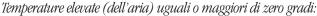
- fino a 30 cm ca. è possibile qualche distacco sui pendii più ripidi: il pericolo per lo sciatore è localizzato soprattutto sui pendii sottovento e nei canaloni;
- fino a 60 cm ca. il pericolo coinvolge anche pendenze medie e può diventare "marcato" o "forte" e generalizzato sia per lo sci-alpinismo che per il "fuoripista";
- oltre i 60 cm. il pericolo diventa "forte" o "molto forte" (gradi 4-5) e sconsiglia qualsiasi attività fuori dalle zone controllate. Questi valori sono orientativi e servono per dare un ordine di grandezza. L'instabilità della neve caduta, inoltre, è da considerare di maggior durata quanto più basse sono le temperature e quanto più elevata è l'intensità di caduta.

#### Il vento

- aumenta grandemente il pericolo, soprattutto in inverno, più che in primavera, spostando sottovento alle dorsali, alle creste e ad ogni convessità del terreno, grandi quantità di neve, per cui una nevicata di anche pochi centimetri, mentre non crea problemi nelle zone sopravento, può formare accumuli di neve instabile sottovento, dove si formano lastroni che non aderiscono agli strati sottostanti preesistenti. Per la formazione di lastroni è sufficiente un vento di 25 Km/h. I pendii più favorevoli alla formazione di accumuli di neve o di lastroni instabili sono compresi tra 28° e 50°.

La temperatura i suoi effetti dipendono dal tipo di neve *Temperature molto basse:* 

- ritardano il consolidamento degli strati di neve fresca, prolungando nel tempo il pericolo di valanghe di neve a debole coesione possibili a qualunque ora del giorno o della notte;
- favoriscono la formazione di lastroni di neve ventata in quanto il vento può spostare la neve che resta leggera per tempi maggiori;
- favoriscono la formazione di brina di superficie che, ricoperta da ulteriori nevicate, ne impedisce l'adesione agli strati sottostanti e fa da piano di scorrimento per valanghe di superficie;
- se durature nel tempo, favoriscono la formazione di un elevato gradiente termico nell'interno del manto nevoso, determinando la formazione di brina di fondo, che riduce la resistenza del manto creando i presupposti per il distacco degli strati soprastanti;
- su neve umida primaverile favoriscono il consolidamento del manto nevoso, specie in superficie, e la riduzione del pericolo.



- nell'immediato favoriscono il distacco della neve fresca sui pendii più ripidi;
- a lungo termine, (qualche giorno o settimana a seconda del maggiore o minore riscaldamento), favoriscono un rapido assestamento e una riduzione del pericolo;
- la pioggia accelera il riscaldamento del manto anche in profondità ed è pericolosa, soprattutto se cade in inverno a quote superiori a 2000-2500 m, per valanghe di neve umida in quanto vengono disgregati i legami formatisi tra i cristalli per assestamento (evento raro);
- la neve primaverile è molto stabile al mattino fino a che l'acqua di fusione, percolata all'interno del manto nevoso il giorno precedente avvolgendone i cristalli, li tiene strettamente saldati per effetto del rigelo notturno; con l'avanzamento della stagione primaverile, la riduzione del numero di ore notturne e l'aumento delle temperature, la crosta superficiale anticipa sempre più la perdita della portanza al mattino. In tal caso sono possibili valanghe di neve bagnata dalle ore più calde fino all'imbrunire. È da tener presente che la temperatura esterna, se non c'è percolazione di acqua all'interno del manto nevoso o altri fattori di trasporto di calore (rocce, cavità, ecc.), influisce solo sugli strati superficiali fino ad un massimo di 30 cm.

#### 5. Comportamento

#### Alla partenza

- accensione dell'ARVA e controllo, nell'ordine:
- dell'efficienza delle pile ed eventuale sostituzione;
- del corretto indossamento;
- del funzionamento, in ricezione e in trasmissione, reiprocamente tra tutti i componenti del gruppo;
- controllo che tutti siano in possesso della sonda e della pala da neve.

#### Durante il movimento

- privilegiare terreni convessi (dorsali, creste sul versante sopravento) rispetto alle zone concave che sono, in genere, più innevate e pertanto devono essere osservate con cautela prima di inoltrarvisi per una discesa;
- evitare i canaloni, specie il loro lato sottovento;
- evitare i pendii dominati da cornici che sono sempre indice di presenza di lastroni di neve ventata sui versanti sottovento alle stesse;
- diffidare dei pendii aperti, in particolare nei primi giorni suc-

cessivi alle nevicate (specie se cadute su brina di superficie formatasi sui vecchi strati) e con temperature basse o dopo lunghi periodi di sereno e freddo intenso, specialmente sui versanti in ombra (possibile riduzione della stabilità per presenza di brina di fondo); dovendoli attraversare, farlo il più in alto possibile, preferibilmente a ridosso delle rocce.

Nell'attraversamento di un pendio aperto:

- mantenere distanze tali da far sì che una persona sola alla volta si trovi sul pendio critico;
- se fosse troppo ampio, le distanze dovrebbero essere comunque tali da ridurre al minimo i carichi concentrati in una zona ristretta.

#### Se i pendii hanno inclinazione elevata:

- dovendoli risalire, può essere più sicuro salirli a piedi sui margini, seguendo la massima pendenza;
- evitare lunghe diagonali con curve, in quanto interessano una elevata superficie, con maggiori probabilità di caricare zone instabili;
   Un pendio giudicato pericoloso non deve essere attraversato. Non potendo seguire un altro percorso, è necessario attraversarlo uno alla volta, sotto lo sguardo dei compagni fermi in zona sicura; l'attraversamento deve essere fatto in lieve discesa, per ottenere una velocità sufficiente a percorrerlo rapidamente, ma non tale da diventare eccessiva per quelli che scenderanno dopo sulla stessa traccia, al fine di evitare cadute (sollecitazioni dinamiche);
   Per il suo attraversamento occorre prendere qualche precauzione in più per ridurre i danni di un eventuale travolgimento:
- indossare un passamontagna e chiudere bene il cappuccio della giacca a vento, per evitare di respirare neve o essere soffocati da neve che dovesse ostruire le prime vie respiratorie (rischio, rispettivamente di annegamento o di asfissia);
- indossare gli indumenti caldi e asciutti disponibili, al fine di ritardare gli effetti dell'assideramento;
- un eventuale zaino deve essere strettamente vincolato alla vita ed al torace per evitare squilibri con cadute anticipate e per rallentare la perdita di calore dal dorso a contatto della neve
- per chi avesse sci o bastoncini, svincolare gli sci e le mani dai rispettivi laccioli.

Tener presente, comunque, che anche un comportamento corretto non può eliminare certo rischio residuo che sarà tanto più basso quanto più approfondite sono la conoscenza della montagna, nei suoi vari aspetti sia estivi che invernali, e la preparazione meteo-nivologica, finalizzata al fenomeno delle valanghe.

#### Scala europea del pericolo valanghe

Colore	N.	Scala del pericolo	Probabilità di distacco valanghe	Indicazioni per sci alpinisti escursionisti e sciatori fuori pista
	1	DEBOLE	Il distacco è generalmente possibile solo con forte sovracca- rico su pochissimi pendii estremi. Sono possibili solo pochis- sime valanghe spontanee.	Condizioni generalmente favorevoli per gite sciistiche.
	2	MODERATO	Il distacco è possibile soprattutto con forte sovraccarico su pendii ripidi indicati. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee.	Condizioni favorevoli per gite sciisti- che ma occorre considerare adegua- tamente locali zone pericolose
	3	MARCATO	Il distacco è possibile con debole sovraccarico sui pendii ripidi indicati, in alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza, in singoli casi, anche grandi valanghe	Le possibilità per le gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buo- na capacità di valutazione locale
	4	FORTE	Il distacco è probabile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza e, talvolta, anche grandi valanghe.	Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale
	5	MOLTO FORTE	Sono da aspettarsi numerose grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido.	Le gite sciistiche non sono general- mente possibili



#### Sovraccarico:

- forte: es. gruppo compatto di sciatori, mezzo battipista, ecc.
- debole: es. singolo sciatore, escursionista senza sci.

La scala europea del pericolo da valanghe è destinata ai frequentatori della montagna al di fuori delle zone controllate ed agli operatori nell'ambiente innevato.

#### Definizioni e basi concettuali della scala

Nel corso del 6° incontro internazionale del Gruppo di lavoro dei Servizi di Previsione Valanghe tenutosi in Baviera nell'aprile 1993, è stato finalmente raggiunto un accordo fra i vari paesi su una scala di pericolo unificata. La discussione alla quale hanno partecipato i rappresentanti di Austria, Francia, Germania, Italia, Spagna e Svizzera, ha portato alla definizione di un testo comune che riguarda le seguenti sezioni:

- grado di pericolo
- stabilità del manto nevoso
- probabilità di distacco di valanghe

#### **Gradazione del pericolo**

La scala si compone di 5 gradi di pericolo crescente, individuati con indici numerici da 1 a 5:

- debole
- moderato
- marcato
- forte
- molto forte

Il termine "estremo" può essere utilizzato nei bollettini per indicare situazioni valanghive eccezionali. È da sottolineare che la scala non è lineare, in quanto il grado mediano (3 = marcato) non rappresenta un pericolo medio, bensì un pericolo superiore.

#### Stabilità del manto nevoso

Dal punto di vista fisico non è corretto utilizzare una scala della stabilità, in quanto non è possibile individuare situazioni intermedie tra un pendio nevoso stabile e uno instabile. Nella scala di pericolo unificata viene pertanto utilizzata una scala del consolidamento del manto nevoso, con le seguenti definizioni:

- ben consolidato
- moderatamente consolidato
- da moderatamente a debolmente consolidato
- debolmente consolidato

Solamente per i gradi di pericolo 1 e 5 vengono utilizzate rispettivamente le definizioni "manto nevoso stabile" e "manto nevoso instabile". Poiché il pericolo da valanghe non è presente in modo uniforme su tutto il territorio, la scala utilizza il concetto di pendii ripidi (con inclinazione pari o superiore a 30 gradi) per localizzare il pericolo secondo i seguenti criteri di estensione: pochissimi, alcuni, molti, maggior parte dei pendii ripidi.

#### Probabilità di distacco di valanghe

Per ogni grado di pericolo una prima fase indica l'entità del sovraccarico necessario per provocare distacchi; una seconda frase descrive la situazione nei riguardi dei distacchi spontanei previsti (con riferimento al numero ed alle dimensioni delle valanghe). Il tipo di sovraccarico viene così definito:

- debole (singolo sciatore, escursionista senza sci)
- forte (gruppo compatto di sciatori, mezzo battipista, uso di esplosivo)

#### Colori di riferimento

Ciascun grado di pericolo è contraddistinto da un colore: i colori, scelti secondo una scala semaforica, sono:

- 1. VERDE
- 2. GIALLO
- 3. OCRA
- 4. ARANCIONE
- 5. ROSSO

Nei bollettini di previsione la scala europea viene adottata dalla stagione invernale 1993/94 in tutti i paesi dell'Arco Alpino ed in Spagna.

#### Confronto con la vecchia scala di pericolo

La scala europea del pericolo da valanghe sostituisce quella precedentemente utilizzata in Italia, a 8 gradi di rischio. La nuova scala si riferisce al termine "pericolo", anziché "rischio", per dare un'idea di oggettività nella descrizione della situazione valanghiva La riduzione del numero dei gradi di pericolo agevola il riconoscimento delle situazioni di pericolo, che vengono così rappresentate in modo crescente in relazione al grado del consolidamento del manto nevoso.

#### Definizioni importanti per un corretto uso della scala

- PICCOLE VALANGHE: generalmente non arrecano danni alle persone;
- MEDIE VALANGHE: si limitano ai versanti;
- GRANDI VALANGHE: raggiungono il fondovalle;
- PENDII RIPIDI: con inclinazione superiore a 30 gradi;
- PENDII RIPIDI ESTREMI: con caratteristiche sfavorevoli per quanto riguarda l'inclinazione, la forma del terreno, la vicinanza delle creste, la rugosità del suolo...;
- DISTACCO SPONTANEO: che avviene senza l'intervento dell'uomo.

Una sezione "conseguenze e misure", per l'informazione e l'allertamento degli Enti e delle Amministrazioni preposte alla salvaguardia della pubblica incolumità, non è stata definita a livello internazionale, per la diversa situazione giuridica esistente nei diversi paesi. Le indicazioni per scialpinisti, escursionisti e sciatori fuori pista sono state concordate tra Italia ed Austria.

# Un piazzale per Piero Arnol

#### A Cuneo la cerimonia di inaugurazione

17 maggio. Una giornata di grandi emozioni... Alla cerimonia erano presenti le Autorità Civili, il Sindaco di Cuneo, Federico Borgna, il vicesindaco Patrizia Manassero (ora sindaco, dopo le elezioni di giugno), molti assessori e consiglieri comunali, Autorità Militari con rappresentanti di tutte le Armi, Autorità Religiose con il Vescovo Emerito Mons. Giuseppe Guerrini.

Con essi, testimoni dell'evento, il presidente e i consiglieri dell'ANA di Cuneo insieme a molti alpini della Sezione. Numerosi i gagliardetti. In prima fila anche due Bersaglieri con il vessillo della loro sezione

Inoltre, il 2° Reggimento Alpini con una rappresentanza, il vicecomandante Ten. Col. Caramia, il picchetto d'onore, il trombettiere che sottolineava con emozionanti note i momenti salienti della cerimonia e la voce fuori campo del Caporale Emanuela Piasco (campionessa militare di biathlon) che scandiva gli interventi.

In apertura dell'evento, gli onori ai Caduti e la benedizione ufficiale al piazzale, impartita da Mons. Guerrini, grande appassionato di montagna, che ha detto toccanti parole, definendo il piazzale

"luogo di sport in cui i giovani possono crescere secondo i valori testimoniati dal Generale Arnol".

Poi il momento più commovente: lo scoprimento della targa. Avevo assieme a me (oltre al sindaco e al Vice-Comandante) la campionessa Stefania Belmondo e in quei minuti così emozionanti pensavo a quanto mio padre, campione e grande appassionato di fondo, poteva essere felice di questo...

A seguire, sono stata chiamata sul podio...

Tenere un discorso in quel piazzale, ora dedicato a mio padre, mi preoccupava, temevo che la voce mi avrebbe tradita. Ma davanti a me c'erano tutti quegli alpini, venuti con gagliardetti e vessilli per rendere omaggio al Generale Piero Arnol e la loro presenza mi era di grande incoraggiamento.

Il Ten. Colonnello Caramia, prima che salissi sul podio, mi aveva detto due parole di incoraggiamento, con semplicità "alpina" e questo suo gesto mi aveva dato forza. Così, sono riuscita a raccontare mio padre come grande alpino e grande sportivo dal punto di vista di una figlia.

Prima del mio discorso, il Prof. Cerutti, storico molto noto a Cu-





neo, aveva tracciato una biografia di mio padre, ricordandone qualifiche, riconoscimenti/onorificenze sportive, civili, militari, concludendo: "Il Generale Arnol fu una bella figura di militare e di uomo, ma soprattutto un grande alpino, contraddistinto da animo onesto e generoso". Io ho parlato come figlia che aveva vissuto indirettamente tanti momenti fondamentali della vita di un padre, vita fatta di entusiasmo, di passione per la montagna, per lo sport, per l'alpinità.

Alle Olimpiadi di Cortina del 1956 io ero piccolissima, ma già conscia dell'importanza dell'avvenimento, di cui mio padre era tra gli organizzatori. Egli era nuovamente nell'organizzazione delle Olimpiadi del 1960 di Roma, delle Universiadi di Claviere del 1966 e di Torino del 1970. E ancora direttore di gara di molte importanti competizioni, tra cui il Mezzalama, gara internazionale di sci-alpinismo di alto livello. Mio padre era stato campione nazionale di fondo negli anni giovanili e poi campione militare di fondo e discesa fino al 1966. E poi ancora, fin quasi ai suoi 80 anni, campione nelle categorie Master. Egli era inoltre Alpinista Accademico del CAI, Esperto di valanghe,

autore del libro 'Nozioni di sci-alpinismo', uno dei primi testi su questo argomento. Era anche appassionato mineralogista.

Con mio padre ho vissuto sei anni al Castello della Scuola Militare Alpina ad Aosta. (scherzo sempre sul fatto che nessuno ha fatto sei anni di servizio militare come me). Mio padre era una delle colonne della Scuola Alpina, molte volte ho sentito dire che lui "ERA la Scuola Militare Alpina".

Prima, eravamo stati in Cadore, dove l'allora Maggiore Arnol ricostituì il Battaglione "Pieve di Cadore", con notevoli sforzi organizzativi e logistici nonché personali, che gli fruttarono vivi apprezzamenti da parte dei suoi superiori, i quali riconobbero in lui "grandi doti di iniziativa e spirito di sacrificio non comuni". Infine, la carriera di mio padre l'aveva condotto a Cuneo, dove pensava di restare un anno... Ci siamo rimasti tutta la vita, affezionandoci a questa città.

A seguire, il Ten. Colonnello Claudio Caramia ha sottolineato i

In basso da sinistra: lo scoprimento della targa; i numerosi gagliardetti presenti.







L'intervento del prof. Cerutti.

valori alpini cari a mio padre concludendo il suo intervento con le seguenti parole: "Sono nato e cresciuto qui, e sono orgoglioso di un momento come questo, in cui si ricorda un grande alpino, uomo e sportivo. Un Comandante è sempre in testa ai suoi uomini, e Arnol è riuscito a farlo mantenendo un rapporto profondo con loro". Con queste parole, ricordava come mio padre, comandante del Nucleo di Sci Agonismo dal 1950 al 1956 (periodo in cui aveva ottenuto 23 vittorie assolute già al primo anno) era talmente apprezzato e amato dai suoi atleti da essere chiamato "Zio Piero". Appellativo che gli rimase e che era a lui caro. Per rinsaldare questo legame, mio padre organizzò a Courmayeur negli anni "80/90", tre raduni delle "Vecchie Glorie" del Nucleo, rinsaldando vecchi vincoli di amicizia e appartenenza dei singoli alpini membri.

Il presidente della Sezione ANA di Cuneo, Luciano Davico, ha sottolineato i valori alpini, ricordando anche, tra le tante cose, come mio padre fu tra i primi, con slancio generoso, a portare la sua roulotte in Friuli per la popolazione vittima del terribile terremoto del maggio 1976.

A seguire, Giovanni Aime, vicepresidente della "Unione Nazionale Veterani dello Sport", ha ricordato mio padre nel mondo dello sport e ha parlato dei campioni dello sport italiano presenti: Stefania Belmondo (di cui tutti conosciamo la straordinarietà, con le innumerevoli medaglie, tra cui spiccano le dieci olimpiche e le tredici in campo mondiale); Franco Arese (anch'egli molto noto, campione di atletica negli anni '70 a livello italiano ed europeo nel mezzofondo) e la giovanissima Anna Arnaudo (campionessa under 23 di corsa in montagna e di mezzofondo, argento agli europei 2021).

In fine di cerimonia il Sindaco Borgna ha parlato dell'importanza del luogo dove si trova il piazzale, luogo dedicato agli sport e ai giovani, riconoscendo l'importante ruolo svolto da mio padre.



Come ha sottolineato Piero Dadone, nei suoi articoli su La Stampa dedicati all'evento "...un riconoscimento meritato e dovuto a un protagonista della vita sportiva cuneese che, proprio in quell'area, nei decenni Settanta e Ottanta, in occasione delle nevicate più copiose

Cippo commemorativo della ricostituzione del btg. Pieve di Cadore operata dall'allora magg. Arnol. batteva (partendo dal piazzale adesso a lui dedicato) una pista di fondo, che restava poi così a disposizione degli abitanti di Cuneo. E, nel corso della giornata, il Generale Arnol rimaneva spesso sulla "sua pista" ancora pronto con passione a dare suggerimenti e insegnamenti".

Siamo rimasti a Cuneo, città che ha reso onore a mio padre, "Generale di Divisione degli Alpini" (come è scritto sulla targa), dedicandogli un piazzale.

Mio padre riposa all'ombra del Rocciamelone, a Susa, nella sua amata Valle, dove era nato, dove aveva vissuto i suoi anni giovanili e alla quale era legato da ricordi e affetti profondi.

Gabriella Arnol



Francobollo dedicato alle Universiadi di Claviere.

#### Offerte

marito Paolo Alpe, Bussole-Buttigliera alta €10 • Ferruccio Belmondo, Novalesa €10 • Pierluigi Bodoira, Bruzolo €10 • Nicola Boschetti, Bussoleno €10 • Rosanna Carnisio. Oulx €20 • Alberto Cogerino, Villar Dora €10 • Mariangelo Delpero, Oulx €10 • Giovanni Demarie, Sant'Antonino €20 • Luigi Foglia, Novalesa €10 • Giorgio Folco, Buttigliera alta €10 • Bruno Giuglardo, Caprie €10 • Patrizia Grosso, Torino €20 • Sergio Guidetti, Sant'Ambrogio €10 • Elisa Jannon, Susa €20 • Fulvio Leonardi, Rivoli €10 • Bruno Maritano, Bruzolo €10 • Ines Ottazzi, Cesana €10 • Raffaello Pelissero, Susa €10 • Antonio Piras, Villar Focchiardo €10 • Milena Plano, Giaglione €10 • Renzo Richiero nel ricordo della famiglia, Bruzolo

• Franca Alciati in ricordo del €10 • Renzo Rocci, Bruzolo €15 • Remigio Roccia per i no €30 • Fernando Aschieri, suoi 65 anni di matrimonio, Novalesa €50 • Paolo Scavarda, Chivasso €25 • Dario Sibille in memoria del papà Claudio, Bussoleno €15 • Riccardo Suppo, Condove €10 • Elio Vacchiotti, Almese €10 • Flavio Vitton, Oulx €10, • Famiglia Garrone in memoria del defunto Renato Garrone, Venaus €50 • Gruppo di Bruzolo €15 • Gruppo di Collegno - Sezione di Torino €10 • Gruppo di San Giorio €20 • Gruppo di Villar Focchiardo in memoria di Giovanni Rege Gianas €20 • Maria Plano Gallina in memoria di Bruno Gallina, Susa €16 **Totale offerte** 

#### € 546

#### **Errata corrige**

Nel numero precedente è comparsa un'offerta a nome di Ezio Castagna, Avigliana. Si tratta invece di Ezio Castagno sempre di Avigliana.



## Ritorno al Colle di Nava

#### Ma quelle sedie vuote ci raccontano ancora molto

Forse è ormai noto, forse qualcuno lo scoprirà ora, ma confesso che la spiritualità del Nava mi travolge ogni volta che salgo lassù, nel fascino di quella quiete e di quella pace.

Sono passati due anni dall'ultima volta in grande spolvero. Successivamente, nel primo anno di pandemia siamo stati assenti per forza maggiore, mentre lo scorso anno, sotto la pioggia, abbiamo vissuto la sola deposizione della corona ai Caduti e l'omaggio al gen. Battisti. Finalmente, il 3 luglio di questo anno di auspicabile rinascita, si è rinnovato l'appuntamento con il raduno numero 73.

Credo che l'emozione sia stata forte per tutti, esattamente come lo è stato per me, ma ormai mi sento di parte. Sembrerà paradossale, ma la forza del Nava è tutta nella sua semplicità, nella sua purezza. Pochi inutili orpelli, nessun cappello farlocco in vendita, nulla. Se poi mettiamo anche l'ambiente naturale, il verde dei prati, il profumo della montagna, il silenzio che avvolge i primi mattinieri che salgono, fanno il resto. Un'atmosfera così pura che la cronaca potrebbe risultare inutile di fronte alla spiritualità che il luogo emana e che ognuno giustamente vive a modo proprio.

Durante l'ammassamento già si notavano numeri non indifferenti di presenze, di Vessilli e di gagliardetti. Prendevano posizione la fanfara "Colle di Nava", della Sezione di Imperia e per l'occasione anche quella della "Taurinense" e con loro il picchetto del 2° reggimento alpini. Sarebbe bello sapere se a quei ragazzi qualcuno abbia spiegato, almeno per l'occasione, cosa significhi questo raduno, questo pellegrinaggio. Vorrei che quei ragazzi che ora indossano il cappello alpino sapessero cos'era la "Cuneense", di quali imprese è stata protagonista, di quale fine abbia fatto. Vorrei sapessero i numeri che ne accompagnano la storia: 16500 mila soldati partiti, 1600 tornati, interi battaglioni senza alcun superstite. Vorrei che qualcuno li accompagnasse a leggere i nomi scolpiti sul marmo delle lapidi, vorrei che rendessero almeno una volta, da soli e fuori protocollo, gli Onori a quei Caduti ed al loro comandante gen. Giorgio Battisti che giace lassù, idealmente con loro.

La cronaca è semplice. La sfilata importante nei numeri, l'alzabandiera, la Santa Messa celebrata da mons. Antonio Suetta vescovo di Ventimiglia-Sanremo. E poi i discorsi, a partire dal sindaco di Pornassio Vittorio Adolfo, per passare dal presidente della Sezione di Imperia Gianni Badano e per finire con le parole del presidente emerito della Sezione di Imperia Enzo Daprelà, impegnato a ricordare l'eroismo della divisione sino al martirio della battaglia di Nowo Postojalowka, che con la successiva

di Valuiki, segnò di fatto l'annientamento della "Cuneense". E infine gli Onori ai Caduti e l'omaggio al gen. Battisti.

Le sedie dietro l'altare purtroppo erano vuote. E questa è l'immagine più dolorosa, più triste di questa giornata. Non ci sono più reduci! Non c'è più la memoria viva, non c'è più il disperato ricordo nei loro occhi, quegli occhi che guardandoci volevano dire: grazie che ci ricordate. Quelle sedie vuote sono pagine di storia volate via, ma sono pagine da recuperare, riscoprire, e capire prima di dire semplicemente: ieri sono andato al Nava. Le sedie erano vuote, ma i nostri cuori dovrebbero essere pieni di tristezza e di gratitudine nei loro confronti. Non dimenticherò mai un amico del mio papà, reduce di Russia, che volle fosse scritto sul suo necrologio "È andato avanti per raggiungere i suoi compagni, scusandosi per il ritardo". Ma lassù, Emilio Battisti, tra il verde ed il profumo di lavanda che il vento diffonde nell'aria, li accoglie tutti, orgoglioso, felice di ritrovarli, senza doverli scusare se il destino li ha fatti arrivare in ritardo.

Ecco cosa vorrei avessero capito quei ragazzi, adesso fermi ed impettiti sull'attenti: per cosa e per chi erano lì, mentre la sola visione di quel cappello con la penna mozza ai piedi dell'altare raccontava loro la storia della "Cuneense". Alle loro penne invece, adesso dritte e scosse dal vento del Nava, il compito di continuare a scrivere la storia degli alpini.

Dario Balbo



# Pellegrinaggio al Rocciamelone

#### Per i cento anni della Sezione una targa commemorativa

Domenica 31 luglio, dopo i duri e lunghi periodi della pandemia in attesa di "tempi migliori", è tornato l'annuale pellegrinaggio in vetta al Rocciamelone. Cosa ci spinge ogni anno ad affrontare una faticosa e impegnativa ascesa di circa 1500 metri di dislivello? Sicuramente la passione per la montagna e la profonda devozione alla Madonna dal 1899, anno in cui gli alpini del

"Susa" portarono in vetta la statua di bronzo, ma principalmente per ringraziarLa e per chiederne la protezione. Sono invocazioni che si potrebbero rivolgere anche in altri luoghi sacri, ma chi sale in vetta sa che non sarebbe la stessa cosa, e basta una sola salita per capire l'emozione che si prova e per tal motivo, se gli impegni e la salute lo permettono, desideriamo essere PRESENTI ogni anno. Finalmente, quest'anno siamo stati di nuovo numerosi e, con l'entusiasmo che ci accomuna, ci siamo incamminati verso la vetta. Alcuni sono partiti direttamente al mattino, altri hanno pernottato al Rifugio Ca' d'Asti, ma per tutti l'appuntamento era alle 9 in cima, puntuali per la liturgia della Parola officiata dal Diacono Barella. Sicuramente un sentiero così ripido obbliga a procedere con un passo lento e cadenzato, a fermarsi per riprendere fiato, aspettare chi fatica un po' di più o attendere chi è in difficoltà, ma allo stesso tempo, ci ricorda che per raggiungere un obiettivo ci vuole pazienza e determinazione, solidarietà anche nei confronti di chi non conosciamo e che tutto ciò si può fare nel silenzio non più abituale. È un momento che fa bene al corpo ed allo spirito. Qui, lungo la salita, si abbandonano i rumori della Valle, si dimenticano i problemi insiti nella nostra vita frenetica; non c'è spazio per inutili chiacchiere, si bada all'essenziale e le poche parole scambiate sono sincere nella maestosità del paesaggio che ci circonda aiutandoci a riflettere. Quando si arriva in vetta, l'emozione è sempre tanta, anche se non è la prima volta; la soddisfazione ripaga di tutte le fatiche affrontate e se, come quest'anno, le condizioni meteorologiche sono ottimali, ci si sente veramente ad un passo dal cielo con la statua della Madonna che accoglie tutti a braccia aperte.

Il sempre presente Fulgido, con il suono della campanella, ha di nuovo chiamato a raccolta i partecipanti. Attorno all'altare, si sono radunati il Vessillo sezionale ed i gagliardetti di Mompante-

ro, Novalesa, Chiomonte, Chianocco, Vaie, Condove, Avigliana, S. Ambrogio oltre a quelli di Coazze, Isola d'Asti e San Carlo Canavese che ringraziamo per essersi uniti a noi. Ci hanno poi onorato della loro presenza il magg. Elia Bertoli, il consigliere sezionale Francesco Foglia ed il vicesindaco di Mompantero, Maria Laura Pesando.

Dopo la lettura del Vangelo, il Diacono ha invitato i presenti a riflettere sull'importanza di allontanare da noi l'idolatria per le cose materiali e la cupidigia,



perché la nostra vita non dipende da ciò che possediamo, ma da ciò che possiamo donare, come amicizia e solidarietà; valori fondamentali che gli alpini esprimono in ogni occasione. Al termine della riflessione è stato possibile rivolgere alla Vergine Maria le intenzioni personali ed effettuare un gesto a cui non eravamo più abituati causa Covid: stringerci la mano per scambiarci un segno

di PACE. Il distanziamento sociale aveva limitato gli incontri e potersi nuovamente stringere la mano, senza timori, con vigore e senso di fratellanza alpino è stato veramente commovente. Inoltre, la parola PACE quest'anno assume un significato ancora più importante, per l'assistere quotidianamente a fatti che ci rattristano e colpiscono in profondità i nostri animi. La recita della "Preghiera dell'Alpino" e l'immancabile "Signore delle Cime" hanno concluso la celebrazione.

Al termine, il vicesindaco ha ringraziato tutti i presenti a nome del Comune di Mompantero ed il consigliere sezionale Francesco Foglia ha ricordato che quest'anno il pellegrinaggio ha un significato importante per i 100 anni della Sezione Val Susa (a tal proposito è stata deposta una targa commemorativa all'interno del Santuario) e i 150 anni delle Truppe Alpine. Infine, le foto di rito e un gradito momento conviviale offerto dai gestori del Rifugio Ca' d'Asti (che ringraziamo calorosamente).

La giornata splendida, la temperatura gradevole ed il cielo terso (aspetti inusuali ad altitudini così elevate) avrebbero invitato ad attardarsi ulteriormente, ma era l'ora della discesa fino al Rifugio La Riposa, dove i gestori Riccardo, Mariangela e Piero ci attendevano per il pranzo. Qui siamo stati accolti da alcuni parenti e amici oltre che dal presidente Giancarlo Sosello, e dal sindaco di Mompantero, Davide Gastaldo, il quale ci ha consegnato una targa commemorativa per il conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto nell'ambito del progetto rivolto a tutti i Comuni italiani, atto a promuovere il ricordo di questi giovani che hanno tragicamente perso la vita per la difesa della Patria. La festa è poi proseguita secondo i tradizionali canoni alpini. Rivolgiamo un sentito ringraziamento a tutti e... arrivederci al prossimo anno.

Gruppo alpini di Mompantero







# Appuntamenti alpini d'estate

Cominciamo il racconto purtroppo dal fondo, con la notizia che **Giovanni Franza è "andato avanti"** a 94 anni. Per molti anni ha rappresentato brillantemente la Sezione in Consiglio nazionale. Purtroppo la sua salute gli ha anche impedito di vivere il nostro centenario. Ciao Giovanni, ciao tenente.

Invece la nostra avventura ha vissuto tre momenti fondamentali, di fatto oscurando un po' gli altri: il nostro centenario, i 150 anni delle Truppe alpine e i compleanni di ben quattro Gruppi. Il tutto ampiamente raccontato all'interno. Ma di cose ne sono state fatte tantissime e il notiziario sezionale non è mai stato così ricco di avvenimenti.

Nelle nostre cronache abbiamo lasciato un po' in ombra Exilles, tradizionale appuntamento che ha dato il via al nostro di compleanno. Una bella cerimonia, semplice, con il cap. Figliuolo, ma immediatamente, tralasciando la Messa, siamo scesi a Pinerolo per la festa del 3°. Ma siamo stati alla festa del 1° da montagnas Fossano e poi, sempre a Fossano per il 32° genio che ha anche cambiato comandante. Cosa che hanno fatto alla base logistica di Bousson, cambio tra due nostri iscritti Ruggiero e Popolizio, foto in alto a destra, ed alla base logistica di Bardonecchia

Ad Exilles la 34 è poi tornata in visita guidata durante il periodo delle 150 cime che come regalo inaspettato quanto gradito ha visto la fanfara della "Taurinense" esibirsi ad Oulx con una cornice di pubblico invidiabile, foto a lato. Sempre per le 150 cime in parecchi sono saliti sul Rocciamelone, sempre con la 34 che poi a Cesana è stata accolta dal Gruppo per una buona mangiata e foto ricordo, in basso. Con il Rocciamelone finivano infatti le ascese nel nostro territorio.

Ma sempre il Rocciamelone ci vedeva in vetta per il pellegrinaggio annuale e per la deposizione di una targa a ricordo del nostro





centenario. Naturalmente presenti anche alla processione del 5 agosto. Anche i Gruppi si sono dati da fare, con conferenze e mostre, oltre alle tradizionali feste e come già detto per ben quattro compleanni di cui leggerete nelle pagine seguenti. Ma siamo stati anche a Torino per il centenario, ritardato, della Sezione di Torino, e a Varallo per i cento anni della Sezione Valsesiana.

Viaggio anche ad Aosta dove si presenziato alla cerimonia di chiusura del corso "Monte Nero" per i nuovi alpini pronti da quel momento a raggiungere i reparti di destinazione.

Sempre molto attive la fanfara, impegnata su più fronti, e per la Protezione Civile che ha dato un contributo determinante per la buona riuscita del centenario dopo aver tirato a lucido la caserma "Cascino" dopo anni di abbandono. E così ne abbiamo approfittato per fare l'ammassamento del sabato 18 giugno.

Sono stati onorati in quel giorno tutti i presidenti del passato con una pietra d'inciampo o targhetta commemorativa se piace di più, prima di andare in cattedrale per la Messa officiata da mons. Nosiglia dove sono stati benedetti il nuovo Vessillo sezionale e quello della fanfara per il 45° compleanno.

Siamo infine tornati al colle di Nava per onorare i Caduti della "Cuneense" dopo due edizioni in formato ridotto causa pandemia. Ma la pandemia ci ha portato prima un encomio per l'impegno della Sezione durante i lunghi mesi dell'emergenza, foto in alto a sinistra, e successivamente ci ha visti conferire la "Penna al merito" agli operatori sanitari valsusini. Susa infine ci ha conferito la cittadinanza onoraria tra l'altro alla presenza degli artiglieri del "Pinerolo" ultimi a lasciare Susa nel 1991. Ed infine un riconoscimento a Renato Nervo per i suoi 50 anni da capogruppo a Bardonecchia.

## REGIO ESPECITO ITALIANO

#### LA CARTOLINA... ROSSA

Il treno si ferma con lo stesso umore della partenza, poche ore ranti in qualunque parte del corpo. prima. Nulla sembra cambiato, se non qualche passeggero che, con aria semi addormentata, è sceso o salito lungo le fermate.

È giunta la fine della corsa per quella macchina dalle forme strane e dalla forza erculea che si porta appresso scatole sferraglianti, traballanti e a dir poco scomode, cariche di persone di ogni origine, legate da un unico obiettivo: raggiungere una meta, anche solo parziale.

Per qualcuno questa fermata rappresenta un trampolino di lancio verso nuove avventure; per qualcun altro questo processo rappresenta invece routine quotidiana che inoltra nelle massacranti ore di lavoro, spesso non certo ideale. L'avventura del viaggio, in questo caso, è da passare sotto silenzio, mascherando il tutto con cinica insofferenza.

Come sono lontane da questa realtà le aperte, sincere, rumorose e copiosamente gratuite risate dei bambini che nella loro innocenza aprono il cuore offrendo, a chi gli sta accanto, il loro mondo certamente migliore e non avvezzo a storture di ogni genere.

Un pallido barlume di speranza anela libertà nel giovane passeggero sceso da poco, carico d'ansia e di incertezza per quel futuro che sa essere suo, ma di cui teme la possibile grandezza come una bieca e definitiva sconfitta.

Dipende ormai tutto, o quasi, da lui, ed è lì che alberga la terribile inquietudine: non si sente pronto. Ma lo sarà mai?

È tempo di andare. "Buona fortuna!" è l'augurio per sé stesso che gli sgorga dal cuore e dalla mente. Sotto un incredibilmente caldo sole pomeridiano, inaspettato e inusuale per il periodo di inizio gennaio, la valigia, benché di cartone, pesa enormemente. Non avendo precise istruzioni o indizi, la mamma aveva insistito per un doppio cambio pesante con l'aggiunta di una quantità indicibile di biancheria intima, della quale il ragazzo non aveva mai avuto conoscenza e, per completare, spazzole, lucidi, grassi vari utili per le scarpe e, nelle evenienze estreme, per traumi ope-

Quella benedetta valigia, che di per sé non ne può nulla, sembra incollata alla sua mano e nemmeno la sfiora l'idea di staccarsene, quasi sia parte integrante di quel curioso personaggio, come se, posandosi a terra anche solo per un attimo, pur senza distanziarsene, possa sminuire l'integrità di quell'ombra che troneggia sul selciato esterno alla stazione.

Perso nei propri pensieri, che comprendono le più nere paure, gli ci va un tempo quaresimale prima di notare un cospicuo numero di altri individui più o meno nella sua stessa condizione d'animo e d'apprensione. Come sono buffi! Anzi, pensandoci ora: come eravamo buffi! Spaesati, con l'enorme punto interrogativo che ci pesava come un macigno sul capo.

Chi eravamo? Da dove venivamo? Che ci facevamo lì ad arrostire come salsicce sul barbecue? Angosciante come sensazione, no? Ma l'unica vera domanda che non osavamo porci era: dove andremo a finire?

Un sorriso malizioso apre lo spazio ai ricordi, la nostra più grande fonte di ricchezza. Quale inestimabile patrimonio, i ricordi! Tutti, indistintamente. Ognuno di essi ha creato e poi cementato la nostra figura reale, donandoci la certezza di esistere in questa dimensione, permettendoci di catapultarci senza soggezione negli altri mondi paralleli, certi di ritrovarci sempre con i piedi ben piantati a terra, in quell'ombra che instancabile ci segue e porta la gerla zeppa di chi siamo e di chi eravamo nel tragitto per giungere al presente che, in fondo, altro non è che il nostro futuro. La cartolina rossa ciondola tra le dita di quel giovane che la rigira con la leggerezza della sua età e la curiosità ingenua dell'incoscienza, ne sente il peso, effimero e intenso e ancora non sa, non si è reso conto, che un altro ragazzo, proprio lui, inizia da lì la strada per diventare uomo, ma soprattutto, un Alpino.

Aldo Enrico Cubito

### Icona della premura

(Trittico di Bonifacio Rotario) di Laura Grisa

Dall'icona bronzea e dal Monte Rocciamelone O madre della premura, la tua presenza regale cede in tenerezze di sguardi. E il figlioletto ricambia il fluire silente del cuore in un accostar di carezza. Ai tuoi piedi, supplice, il crociato orante, la mente ai lontani perigli, al voto tra i ceppi stranieri. In attenta, vigile protezione, il Battista del Giordano. Sulla trafitta gola infernale, il trionfante cavaliere Giorgio. Ancora parli e palpiti nei nostri cuori, icona della vetta, della fede, del franar del male, e della celestiale, materna premura.

#### Pinesala

Inno del Gruppo

Siamo del gruppo Pinerolo portiamo la lunga penna nera che per bandiera sulle cime portiam per la gloria del patrio suol Si và si và lassù tra bufere ghiacci e nevi lassù ancor più su per piantare il tricolore tra i picchi ed i burroni l'artiglier col mulo và e và il Pinerolo và col suo mortaio mai nessun lo fermerà mai nessun e và il Pinerolo và col suo mortaio mai nessun lo fermerà Tuona ed infuria la bufera pesa lo zaino affardellato ma dentro il cuor la primavera teniam e la fiamma di gioventù Belle e bimbe dai balconi gettate un bacio all'artigliere siamo del gruppo Pinerolo e cantiam per la gloria dei nostri cuor



## Fanfara sezionale

#### Estate a suon di musica

Intensa attività per la nostra fanfara nel periodo estivo. In alcune immagini un breve racconto partendo da Rimini, passando per il centenario della Sezione e la commemorazione dei Caduti dello Chaberton. Ma non solo; nel periodo i musici sono stati impegnati in concerti, nei compleanni dei Gruppi ed altre manifestazioni. Un brillante risultato a 45 anni dalla costituzione, ricordata con un nuovo Vessillo benedetto a Susa il 18 giugno.



Sabato 7 maggio 2022, 93ª Adunata degli Alpini a Rimini.



16 giugno 2022, Exilles.



19 giugno 2022, Susa.



25 giugno 2022, Cesana.

# Sport

#### Raggiunti grandi traguardi

Grandi soddisfazioni per lo sport della Sezione Val Susa grazie ad una nutrita compagine di atleti guidata dal capogruppo di Vaie Guido Usseglio Prinsi. In maggio, dopo l'adunata di Rimini il nostro gruppo sportivo ha raccolto ottimi risultati nella corsa in montagna. Infatti il 22 maggio in occasione del 2° campionato di corsa in montagna del primo Raggruppamento, abbiamo schierato ben nove atleti che con i loro piazzamenti individuali hanno permesso alla Sezione di raggiungere il gradino più alto del podio nella classifica per Sezioni. Inoltre, nella classifica generale, il nostro alpino Stefano Vota del Gruppo di Villar Focchiardo si è laureato campione del primo Raggruppamento, traguardo raggiunto anche per la classifica di categoria (B2 - da 65



a 69 anni di età) dal nostro atleta Guido Usseglio Prinsi. Una prima uscita del gruppo che ha portato grandi soddisfazioni per i risultati raccolti. Altra uscita di particolare importanza, purtroppo in occasione del nostro centenario, è stata quella delle Alpiniadi estive che si sono svolte in Abruzzo, foto in alto. La nostra compagine ha comunque schierato 5 atleti nella corsa in montagna ed anche in questa occasione si è partico-

larmente distinto Stefano Vota che si è classificato settimo assoluto e primo di categoria A1 (da 18 a 34 anni di età) a cinque minuti e mezzo dal primo arrivato Fabio Pasini della Sezione di Bergano. I nostri atleti erano anche iscritti alla corsa a staffetta con due compagini, ma causa alcuni infortuni muscolari, ha partecipato



con una sola compagine (Miletto-Gosti-Usseglio Prinsi) che ha comunque raggiunto un ragguardevole 39° posto tenendo conto che ha dovuto partecipare nella categoria A1 dei più forti. Lo stesso Vota il 2 luglio ha partecipato alla competizione di mountainbike svoltasi a Candelo per il centenario della Sezione di Biella, classificandosi al terzo posto. Grande esempio di atleta alpino polivalente in grado di destreggiarsi in più sport. Vorrei esprimere da parte mia, in qualità di Responsabile sezionale allo sport, e da parte di tutta la Sezione, un grande ringraziamento a tutto il gruppo per la costanza di partecipazione sin qui raggiunta. e in particolare Guido Usseglio Prinsi che sin da subito si è proposto quale coordinatore di questo magnifico gruppo. Che dire se non "continuate così e grazie del vostro impegno con un futuro di gare ricco di soddisfazioni, perché sicuramente raggiungere il gradino più alto del podio è la più grande soddisfazione ma l'importante è partecipare".

Giuseppe Ballario

# Auguri San Didero

#### SAN DIDERO RINASCE

#### La vita riparte da 80

Domenica 22 maggio il piccolo Gruppo di San Didero ha spento le sue prime 80 candeline. Un traguardo sicuramente importante per il "piccolino" della Sezione. Naturalmente l'affettuoso aggettivo si riferisce al numero degli iscritti, poco oltre i venti, ma non certo per quella passione genuina che negli ultimi due anni, da quando Luciano Battaini ha raccolto lo zaino da Pierino Girard, ha visto una importante la crescita di adesioni al Gruppo.

Era dal 1993 che Pierino lottava con le unghie e con i denti per la sopravvivenza del Gruppo, ma ovviamente i tanti anni di conduzione accompagnati dalla non più verde età anagrafica

hanno reso necessario un passaggio di consegne accompagnato, da parte di tutti, da un sincero e dovuto ringraziamento per la passione dimostrata nel tempo.

Luciano Battaini, certamente più giovane, altrettanto appassionato e senza paura, con passo lento, in modo discreto al limite talvolta della timidezza si è rimboccato le maniche e si è posto l'obbiettivo di festeggiare degnamente il compleanno del Gruppo. Raccolte le esigue forze la marcia è partita e la meta raggiunta. Ed il risultato è stato notevole ed apprezzato.

Molti i presenti presso il polivalente, dove nel chiacchiericcio della colazione alpina, non si sentivano che lodi al coraggio di Luciano ed alla organizzazione perfetta messa in piedi.

Il meglio però si viveva di fronte alla nuova sede del Gruppo dove il corteo si sarebbe schierato per i discorsi di circostanza, prima del capogruppo, poi del sindaco Sergio Lampo e del presidente Giancarlo Sosello e via, via, del consigliere comunale Alessandro Forno, di Daniele Pagliaro, graduato della Legione straniera, del comandante la stazione dei carabinieri di Borgone mar.llo Eugenio De Marco ed infine il saluto del sindaco di Mattie Marina Pittau. Seguiva la santa Messa officiata da mons. Claudio Iovine, parroco di Condove, che successiva-

mente avrebbe poi benedetto la sede, ubicata in un container e magistralmente sistemata e arredata dal Gruppo e decorata all'esterno con i bei disegni di Daniele Garnero.

Ultimo atto lo scoprimento di un monumento al Milite Ignoto.

Non dimentichiamo che era di San Didero Elso Vair, premio "Fedeltà alla montagna" nel 1989 e che ora fa parte del Gruppo il neo insignito di medaglia d'oro per le vittime del terrorismo, l'alpino in armi Lorenzo Ogliese.

Dario Balbo









# Auguri Pubiana

#### RUBIANA IN FESTA

85 candeline in piena forma

Il 26 giugno è stato festeggiato l'85° anno di fondazione del Gruppo.

Dopo due anni di attesa dovuti alla pandemia che non ha permesso di incontrarci, ora finalmente possiamo festeggiare. Purtroppo, qualcuno è "andato avanti", ma è comunque presente tra noi nel nostro ricordo.

I festeggiamenti sono iniziati sabato 25 con una serata in musica e allegria fino a tardi.

La giornata della domenica è stata aperta dal tradizionale rinfresco presso la nostra sede, la registrazione dei gagliardetti dei Gruppi partecipanti e le adesioni per il pranzo. Successivamente è proseguita di fronte al monumento degli alpini posto presso la nostra sede con l'alzabandiera e l'inno di Mameli, eseguito dalla fanfara ANA Val Susa diretta dal maestro Danilo Bellando. Seguivano poi i discorsi di rito iniziati dal nostro capogruppo Remo Blandino cui hanno fatto seguito quelli delle autorità civili e militari: il consigliere comunale Alberto Cappellaro in rappresentanza del Sindaco, il maresciallo Massimo Cuccu in rappresentanza della 34ª compagnia di Oulx e il nostro presidente sezionale Giancarlo Sosello. Nel suo discorso, il presidente ha voluto ricordare i festeggiamenti per i 150 anni degli Alpini e per i 100 anni di fondazione della nostra Sezione. Infine, ha voluto rivolgere un riconoscente pensiero a tutti coloro che sono "andati avanti" e in particolar modo al nostro instancabile e indimenticato capogruppo Lorenzo Bert.

Sono state infine consegnate le targhe ricordo al comune di Rubiana e al nostro socio Gian Alberto Blandino per il suo 70° compleanno.

Ultimo atto, quello dei ringraziamenti, in primis ai nostri commercianti che ci hanno sostenuto nell'iniziativa, e in particolare al consiglio direttivo del Gruppo che con il suo impegno ha permesso di realizzare questa bellissima festa. Gradita naturalmente è stata la presenza delle autorità.

Si è poi continuato con l'inquadramento per la sfilata, con Fanfara, Presidente che scortava in Vessillo sezionale, altri Vessilli, Autorità civili e militari, gagliardetti, alpini e civili.

La prima sosta del lungo corteo è stata al parco della Rimembranza, cippo dei Caduti delle due guerre, con posa della corona a ricordo, inni e Onore ai Caduti.

La sfilata è proseguita coordinata dal nostro instancabile "cerimoniere" Carlo Bert, sino in piazza di fronte al monumento dedicato agli alpini. Deposizione di una di corona a ricordo, inno con alzabandiera e al termine, prima di entrare in chiesa, la fanfara ha intrattenuto tutti con alcuni brani.

Ha fatto seguito la Santa Messa officiata dal nostro parroco Padre Sergio Merlo e la benedizione del nuovo gagliardetto di cui Cecilia Bo ne è stata la madrina.

Al termine della cerimonia tutti a pranzo al ristorante "La Pineta".

Bruno Bonome











# Auguri hiusa San Michele

#### **NEL NOME DEL GEN. CANTORE** Gli alpini della Chiusa ne fanno 91

Domenica 10 luglio. Una giornata delle più calde di questa pazza estate ha visto confluire a Chiusa un buon numero di partecipanti per il 90° di fondazione del Gruppo, anche se gli anni sono 91 considerando la rinuncia alla festa dello scorso anno per giusti motivi di sicurezza. Venerdì 8 in piazza della Repubblica, la nostra fanfara sezionale dava il via ai festeggiamenti con il tradizionale concerto. E sarà sempre la fanfara ad accompagnare poi il corteo della domenica lungo le vie della Chiusa. Vittorio Amprimo, l'instancabile e appassionato capo-

gruppo, infatti aveva dato a tutti appuntamento presso la sede del Gruppo dove l'illusoria frescura della mattina rendeva più gradevole la tradizionale colazione "alpina".

Però sfilare occorre sfilare e così sulle note della fanfara si percorrono i pochi metri che separano la sede del Gruppo dal cippo degli alpini dove alzabandiera e deposizione di un omaggio floreale agli alpini chiusini, apriranno la giornata. Ricomposto il corteo si raggiungeva la parrocchiale per la Messa celebrata da don Silvestro e da don Beppe Biancardi, salesiano e docente universitario, giunto da Torino e grande amico e conoscitore degli alpini. Con parole semplici è stata delineata ancora una volta la figura dell'alpino, umile, generoso, disponibile sempre e ovunque e sicuro difensore di valori fondamentali. Preghiera dell'alpino letta dall'alpino Alberto Borello.

Terminata la funzione religiosa si ricostituiva il corteo per raggiungere piazza della Repubblica dove invece è situato il monumento ai Caduti. Qui, dopo il doveroso Onore ai Caduti si tenevano i discorsi ufficiali coordinati sempre da Alberto Borello in qualità di cerimoniere.

Apriva il capogruppo Vittorio Amprimo, visibilmente, e giustamente commosso, ma appassionata guida degli alpini chiusini. Seguivano le parole del magg. Viscuso del rgt. logistico della "Taurinense", del sindaco Fabrizio Borgesa prodigo di complimenti per gli alpini "conoscitori dei valori inestimabili della pace" e infine del presidente sezionale Giancarlo Sosello che sot-

tolineava come il compleanno di Chiusa fosse parte integrante del centenario della Sezione "un percorso ricco di esperienza e ricchezza umana". Non poteva certo mancare un ricordo del gen. Cantore, cui il Gruppo è dedicato, al quale da sempre è intitolato quel Paradiso, ideale meta di tutti gli alpini "andati avanti". Targa ricordo al Gruppo da parte del Comune, con un Vittorio Amprimo sempre più commosso, ma anche più rilassato per aver portato in porto brillantemente l'impresa del compleanno, pur tra mille difficoltà.

Bravi tutti gli alpini di Chiusa e i tanti aggregati che abbiamo visto collaborare assiduamente, segno di amicizia e coesione sicuramente ben cementati da Vittorio e dalla instancabile Donatella. E infine a pranzo in compagnia, dove ancora una volta è risuonato nel contesto festaiolo un grazie con un "Vittorio sei un grande" che sentiamo di condividere pienamente.







# Auguri Condore

#### **CONDOVE IN FESTA**

#### Raggiunto il traguardo dei 90 anni

Nei giorni 22-23-24 luglio è stato festeggiato il 90° di fondazione del Gruppo. I festeggiamenti sono iniziati il venerdì 22 sera con il bellissimo concerto della Fanfara ANA Val Susa e sono proseguiti il sabato sera con una grigliata seguita dalla serata danzante in compagnia dell'orchestra di Paolo Bertoli venuto per l'occasione dalla provincia di Parma ad allietare i partecipanti.

Domenica 24 la cerimonia ufficiale. Iniziata con la colazione alpina presso la sede, è proseguita con l'alzabandiera e la sfilata, accompagnata dalle note della Fanfara sezionale, per le vie del paese con una sosta al monumento delle Penne Mozze, per l'occasione ringiovanito con alberi nuovi e l'aiuola di fiori con la scritta "90", dove è stata deposta una corona in onore ai Caduti. La sfilata è proseguita verso la Chiesa Parrocchiale per la Messa, per poi raggiungere Piazza Martiri della Libertà dove si sono svolti i discorsi delle autorità e le premiazioni.

Il Gruppo, tramite il capogruppo Silvano Pautasso, ha voluto ringraziare l'amministrazione comunale per la proficua collaborazione in corso, donando una targa ricordo del 90° e ricevendone a sua volta una quale ringraziamento per le attività svolte. Altre targhe ricordo sono state consegnate al presidente della Sezione Giancarlo Sosello, alla caserma dei carabinieri e all'on. Daniela Ruffino. L'ANCR Condove-Borgone, per voce del presidente Emiliano Leccese, ha ribadito sia lo spirito comune delle due Associazioni che la condivisione dei valori, e ci ha donato il "Diploma di benemerenza". Alla manifestazione ha preso parte anche una rappresentanza della 34ª compagnia del btg. "Susa" del 3° alpini guidata dal sergente Coccu che nel suo intervento, ha ribadito quanto sia ancora attuale lo spirito alpino nelle loro attività quotidiane e l'importanza che rivestono i Gruppi e le Sezioni ANA. Terminata la cerimonia i partecipanti si sono avviati presso il mercato coperto dove erano stati allestiti i tavoli per il pranzo, preparato in modo impeccabile dagli "Amici della Montagna" di Marco Bronzino. 90 anni sono un anniversario importante che Silvano Pautasso, perfetto continuatore dell'opera dello storico



capogruppo Giovanni Pesce, "andato avanti", ha perfettamente organizzato con il suo Gruppo a cui da tantissimi anni, in particolare i due alfieri Mario Alpe ed Emilio Perotto, i due cuochi Bruno Borroni e Mario Vergnano e il tesoriere Marco Chirio, dedicano larga parte del loro tempo. Giustamente ad ognuno di loro è stata consegnata una targa ricordo. Come pure agli amici di Grenoble del "Hirondelle Diables Bleus - Amicale du 6éme B.C.A." che molto spesso partecipano alle nostre manifestazioni. Si ringraziano tutti i Gruppi e le associazioni partecipanti con un grazie particolare alla Pro Loco che ci ha cucinato la grigliata ed all'AIB per la pulizia del mercato coperto.

Giorgio Alotto









#### **AVIGLIANA**

#### Inaugurazione Piazzale e Monumento degli Alpini

Domenica 15 maggio 2022 ore 10, grande emozione nel Gruppo. Dopo lunghe giornate di lavoro e di organizzazione è finalmente giunto il momento della presentazione a tutti i partecipanti, a tutto il mondo alpino e alla popolazione aviglianese del risultato dell'impegno profuso con tanto fervore nell'intento di lasciare una testimonianza dei valori alpini.

Poco dopo le ore 9,00 sono cominciati ad arrivare i primi componenti della fanfara sezionale ANA Val Susa, seguiti poi dai Gruppi partecipanti, dal Sindaco di Avigliana Andrea Archinà, da vari amministratori del Comune, da una rappresentanza della Stazione Carabinieri, dal vicecomandante della Polizia Comunale e suoi collaboratori che hanno scortato il gonfalone del Comune, dalle associazione locali, non per ultima l'Associazione Nazionale Carabinieri con il suo presidente Giorgio Murroni, dal Vessillo sezionale ANA Val Susa accompagnato dal suo presidente Giancarlo Sosello, dal colonnello Francesco Cameli, comandante del 3° alpini, dal maggiore Marco Falchero capo sezioni operazioni del 1° Reparto Sanità Torino, socio alpino del Gruppo di Avigliana, dal gen.(D) Giorgio Blais, dal coro "I senza età " di Avigliana e da vari aviglianesi.

Alle ore 10 è iniziata la cerimonia con l'alzabandiera accompagnata dall'Inno eseguito dalla fanfara e, al termine, al suono dell'Inno degli Alpini, è stata scoperta prima la Targa del Piazzale degli Alpini, già da tempo intitolato dall'Amministrazione Comunale e successivamente la Targa e il Monumento degli Alpini, momento centrale della manifestazione. A seguire la benedizione da parte di Don Franco Lotto, Rettore del Santuario dei Laghi, gli Onori ai Caduti alla presenza del sindaco, del colonnello Cameli e del presidente sezionale Giancarlo Sosello. Il coro "I senza età" ha poi intonato Signore delle Cime con inserimento della preghiera dell'Alpino, recitata da Renzo Gallo, accompagnata in sottofondo con il solo vocalizzo del brano. Momento di grande partecipazione e che ha coinvolto profondamente tutti i presenti. Ha aperto gli interventi il portavoce del Gruppo Renzo Gallo, a cui ha fatto seguito un intervento del capogruppo Ezio Giovanardi che al termine della sua orazione ha omaggiato con un mazzo di fiori la madrina del Gruppo Maria Pia moglie del nostro già Capogruppo "storico" "andato avanti" Francesco Tatti, del sindaco Archinà, del colonnello Cameli comandante del 3° alpini che ha portato anche i saluti del gen.(B) Nicola Piasente comandante della "Taurinense", e infine del presidente della Sezione Giancarlo Sosello che ha ricordato i festeggiamenti in programma a giugno per il 100° anniversario della fondazione della Sezione Val Susa.

Tutti gli interventi hanno posto in evidenza l'importanza del "fare" degli alpini e il legame degli stessi alla società cui appartengono. Il monumento realizzato ricorda l'eredità importante legata al Corpo degli Alpini, costituita dai valori lasciati da chi ha sacrificato anche la vita e che deve essere monito per tutte le generazioni a non scordare i fondamenti basilari della cooperazione civile fra i popoli e fra le persone. Quanto realizzato più che un monumento vuole essere una testimonianza della presenza e dell'operato degli alpini, in armi e in congedo, in ogni scenario, non per ultimo quello del soccorso alle popolazioni colpite dalle calamità naturali.

La targa posta sul monumento era già stata ideata e realizzata alla fine del 2021, quindi in tempi non sospetti, e la sua scritta "Il vero nemico in guerra è la sconfitta della pace. Lottiamo in pace contro la guerra, sempre" appare tragicamente fondata proprio in questi momenti così bui per il corretto convivere fra i popoli. Al termine degli interventi tutti i partecipanti e presenti sono stati



invitati al momento conviviale con un rinfresco organizzato in loco dal Gruppo. Una giornata quindi all'insegna di una forte e sentita partecipazione dei presenti, allietata e soprattutto seguita nei momenti più intensi e toccanti dagli impareggiabili interventi musicali della fanfara sezionale e dalle interpretazioni del coro "I senza età" di Avigliana che ha saputo dare un tocco particolarmente coinvolgente a tutta la manifestazione. La giornata è stata ancora una volta in più una conferma dello stretto legame che unisce gli alpini in congedo con quelli in armi. Per tale motivo va quindi un grazie sentito al colonnello Cameli comandante del 3° alpini, presente alla manifestazione, e al Gen.(B) Nicola Piasente comandante della "Taurinense" che ha voluto essere presente con il cuore e coni suoi saluti portati dal colonnello Cameli.

... e un grande e sentito grazie alpino quindi, di cuore, a tutti coloro che hanno partecipato a questa manifestazione, rendendola indimenticabile nella storia del nostro Gruppo.

Renzo Gallo

#### **BARDONECCHIA**

#### Ritorno al Picreaux

Dopo due anni di stop forzato da pandemia Covid-19, finalmente si è potuta riprendere in presenza la commemorazione alpina che il Gruppo organizza tradizionalmente la terza domenica del mese di luglio, a ricordo dei 21 alpini del battaglione "Fenestrelle" rimasti sepolti da due slavine nel gennaio 1931 durante un'esercitazione a Grange Picreaux, località della frazione Rochemolles appena sopra l'omonima diga. Da quando è stata posta lungo il sentiero che porta al Rifugio Scarfiotti, la lapidemonumento che ricorda la tragedia fa da sfondo all'altare in pietra presso cui viene celebrata la S.Messa in memoria dei 3 ufficiali, 2 sottoufficiali e 16 alpini che, 91 inverni orsono, persero la vita. La Messa è cominciata puntuale alle 11.30 officiata da Don Paolo, presente da sempre alle nostre feste e che ad agosto ha raggiunto il traguardo dei 90. Per lui, dunque, ringraziamenti ed auguri ancora più sentiti. In questo 2022 caratterizzato da una forte spinta nel voler ritrovare la bellezza nella normalità, si inseriscono anniversari e compleanni speciali da onorare: i 150



anni di fondazione delle Truppe Alpine, i 70 anni della brigata alpina "Taurinense", i 100 anni della Sezione Val Susa e il 90° del Gruppo (bloccato dalla pandemia) sono stati alcuni degli ottimi pretesti per arricchire la cerimonia di momenti straordinari. La partecipazione del picchetto armato della 34ª compagnia del btg. "Susa" "I lupi dell'Assietta", di stanza ad Oulx, unica sede in Italia ad ospitare ancora un reparto operativo dal 1872, ha reso la commemorazione ancora più suggestiva. Il Vessillo della Sezione Val Susa ha onorato la manifestazione con scorta al completo: presidente Sosello, il vicepresidente Balbo e la madrina Sig.ra Anna Montagna. Al termine della Messa, è stato il momento di ritrovare l'atmosfera conviviale al pranzo preparato dagli alpini del Gruppo che, nonostante 36 mesi di letargo forzato dalla situazione sanitaria, a detta dei commensali, non hanno certo dimenticato come si prepara la polenta. Uno speciale ringraziamento al Comune, alle autorità, alla Sezione, a tutti coloro che hanno approfittato per prendere una pausa da questa torrida estate passando del tempo in nostra compagnia e ritornare pian piano ad assaporare la normalità.

Silvia Tamburini

### **BUSSOLENO**Gardenie per l'AISM

Sabato 21 maggio presso la Piazza del Mulino a Bussoleno il nostro Gruppo, guidato dal capogruppo Enrico Sacco, ancora una volta si è impegnato nella vendita delle gardenie dell'AISM, vendendo circa 100 piante di fiori. Grazie al nostro impegno e a quello di tanti volontari presenti in 5mila piazze



su tutto il territorio nazionale, l'AISM ha distribuito circa 200.000 gardenie ricevendo donazioni per 3 milioni di euro che andranno a sostenere il lavoro di ricercatori e per sostenere tutte le attività a sostegno delle persone con sclerosi multipla sul territorio. Infine, come Gruppo vogliamo ringraziare il sindaco di Bussoleno, Bruna Consolini e la giunta comunale che ci hanno permesso ancora una volta di scendere in piazza per fare del bene a chi ha bisogno. Grazie!

#### **CESANA**

#### Un riconoscimento tardivo

Solo recentemente sono venuto a conoscenza della presenza di una targa presso i Murazzi del PO a Torino, che ricorda la coraggiosa azione del giovane Mario Soldati (1906-1999), quando, il 17 marzo 1922, salvò dalle acque del Po un coetaneo. Ebbene ad un altro giovane, altrettanto coraggioso, io devo la vita. Era una domenica d'estate del 1954 o 1955, con Mario (Luigi) De Giorgis – alpino del Gruppo di Susa – recentemente scomparso, ci recammo in riva alla Dora – regione S. Giuliano di Susa. Mario, già uso a nuotare a 17 o 18 anni, io 14 o 15 anni assolutamente incapace di tenermi a galla. Nondimeno la temperatura elevata ci indusse a bagnarci, Mario un po' più avanti ed io dietro con una mano appoggiata ad un muretto. L'acqua mi arrivava alla vita, avanzavo con prudenza ma un'insidiosa buca mi fece sprofondare. Mario mi controllava e subitaneamente si buttò e con prontezza e non poca fatica mi fece riemergere. Ho ancora un ricordo vivo del colore dell'acqua e delle robuste braccia di Mario che mi sollevarono salvandomi. Alla scena assistette anche un vigile urbano di Susa, presente con la canna da pesca. Ci sgridò entrambi per l'imprudenza raccomandandoci di non azzardarci più nelle acque infide del fiume.

Io mi sentii subito in colpa e non parlai in casa dell'incidente, non volevo che si sapesse! Di notte mi vedevo steso nella cassa da morto e mi svegliavo di soprassalto. Invece Mario ne parlò incidentalmente con il suo datore di lavoro del tempo – corrispondente de La Stampa. Cosicché al pomeriggio del martedì per tutta Susa gli strilloni de La Stampa Sera, gridavano che un "giovane coraggioso tipografo" aveva salvato da sicura morte un ragazzo imprudente, con tutti i particolari e nomi. La meritata gloria per Mario fu unanime, e avrebbe certamente meritato di più. Le sgridate in casa e dai parenti tutti per me durarono per settimane, soprattutto per aver taciuto. Ho mantenuto un rapporto di stretta amicizia con Mario, andavamo in montagna, a sciare, ci si incontrava all'oratorio e lui c'era sempre. Poi i diversi percorsi della vita hanno rallentato gli incontri ma non l'intensità dell'amicizia, quanto ci si vedeva. Ora che Mario non c'è più sento il peso di non avergli forse fatto sentire di più la mia gratitudine, di non averne forse quasi mai parlato. Ma credimi Mario, quando il giorno del tuo funerale mi sono avvicinato alla tua bara per l'ultimo saluto, ti ho anche detto un grazie con tutto me stesso. Spero che tu l'abbia colto e, come sempre facevi in terra, mi abbia sorriso dal Cielo. Tuo Secondino

### CHIOMONTE/GIAGLIONE Dopo cento anni alla Cappella Bianca



Dopo cent'anni esatti i Gruppi di Chiomonte e Giaglione si sono ritrovati domenica 5 giugno alla Cappella Bianca, località nel comune di Chiomonte in frazione Ramats. Il primo incontro fu il 2 maggio 1922 alla presenza del generale Ferretti documentato da una fotografia originale di quel giorno. I capigruppo di Chiomonte Sergio Meyer e di Giaglione Franco Silvestro hanno salutato e ringraziato gli alpini presenti e le numerose persone salite fin lassù, dalla Valle Clarea i giaglionesi e dalla Ramats i chiomontini. Dopo un ottimo aperitivo offerto dai Gruppi e la Santa Messa celebrata dal parroco di Chiomonte Don Popolla, tutti a pranzo al circolo ricreativo della Ramats con la promessa di ritrovarci il prossimo anno per passare una splendida giornata di festa in amicizia sulle nostre montagne.

#### CHIOMONTE

#### "Il Monte Nero e gli alpini nella Grande Guerra Mondiale"

Il 29 luglio u.s., a Chiomonte, nella suggestiva e sconsacrata Chiesetta di Santa Caterina, nell'ambito delle celebrazioni per il Centenario della Sezione, si è svolta la conferenza "Il Monte Nero e gli Alpini nella Prima Guerra Mondiale". Conferenziere è stato il Prof. Marco Cimmino, bergamasco, Alpino del Quinto. Storico militare, socio della Società Italiana di Storia Militare e accademico



del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, è autore di numerosi saggi sulla Prima guerra mondiale, tra cui una storia della Grande Guerra in due volumi. Numerose volte finalista al premio Acqui Storia, ha vinto il premio "Alpini sempre" con il libro "La battaglia dei ghiacciai". Molto interessante l'argomento

dell'incontro, soprattutto per gli Alpini valsusini dato che l'impresa è stata condotta dai Battaglioni "Susa" e "Exilles". Conferenza avvincente, con ampio uso di supporti visivi, che il Prof. Cimmino ha reso ancora più interessante, se possibile, con il suo eloquio fluido, chiaro, senza soste per tutti i 60 minuti dell'esposizione. Presenti il Presidente Sosello, buona parte del Consiglio Direttivo, qualche villeggiante ma, eccezione fatta per il Capo Guppo di Chiomonte e 2 o 3 Alpini del Gruppo (peraltro impegnati a organizzare il "sobrio rinfresco" offerto al termine della conferenza), nessun iscritto al Gruppo ha ritenuto di dover intervenire. Giustificati i "chiedenti visita" e i "riposi in branda", si può presumere che, su un Gruppo di oltre 90 iscritti, qualcuno potesse essere presente: peccato per l'occasione perduta di conoscere ancora meglio la storia del Corpo che quest'anno compie 150 anni di vita e per la figura non certo esaltante fatta fare al Gruppo di appartenenza.

Piercorrado Meano

#### **OULX**

#### Nel ricordo di Mario Rigoni Stern

Sabato 23 luglio, nella splendida cornice di piazza Mistral, il Gruppo ha organizzato un incontro dedicato a Mario Rigoni Stern il "Sergente nella neve" caro a tutti gli alpini. Nello scorso novembre Mario Rigoni Stern avrebbe compiuto cento anni, ma il problema della pandemia aveva impedito di ricordarlo come avrebbe meritato. L'occasione si è quindi ripresentata nel percorso dei "Cento anni durano un anno" che sebbene sia un programma della Sezione, combacia perfettamente nell'altrettanto importante percorso dei 150 anni della Truppe alpine delle quali Rigoni Stern fu certamente uno straordinario rappresentante. Ma non solo, perché la sua produzione libraria, incentrata sulla natura e sul territorio, è di strettissima attualità e non per nulla il titolo dell'incontro era infatti "Mario Rigoni Stern, giornali-



sta del paesaggio". Per raccontarne vita e aneddoti, per scoprire un Rigoni Stern che sognava di fare il marinaio non poteva che essere invitato chi lo conosceva bene, sia umanamente che professionalmente. Parliamo del prof. Alberto Sinigaglia, giornalista, scrittore, curatore di programmi culturali in televisione, creatore di "Tuttolibri" per La Stampa, docente universitario e sino a pochi mesi orsono presidente dell'Ordine dei giornalisti del Piemonte e Valle d'Aosta. Ad accompagnarlo quale conduttrice dell'incontro la dr.ssa Franca Giusti consigliere dell'Ordine dei giornalisti. Grande la partecipazione di pubblico, segno che la cultura ha sempre un fascino particolare, e grande soddisfazione sia per il sindaco Andrea Terzolo, che per il Gruppo che ha voluto scommettere, vincendo, proprio su di essa.

#### I goffri



Riprende, dopo due anni di forzato riposo, il tradizionale appuntamento per i goffri del 16 agosto. Un momento importante e particolarmente gradito, sia dagli alpini che li devono preparare, che dai numerosi ospiti che si mettono pazientemente in fila per poterli gustare, magari per la prima volta. Anche in questa occasione si è fatto tardi, poiché nella serata del 16 l'amministrazione comunale aveva organizzato la notte lilla, in omaggio al color lilla della lavanda, e solo allo scoccare della mezzanotte si sono spente le goffriere e si è tirato il fiato. Scontato e doveroso quindi il ringraziamento in primis a tutti coloro che hanno accordato la fiducia gli alpini nell'assaggiarli, e naturalmente agli alpini del Gruppo che nella vigilia e nel giorno successivo hanno dedicato tempo alla cura del sito dove si è lavorato ed alla preparazione di un ottimo impasto.

Dario Balbo

#### **RUBIANA**

#### Festa Prà del Colle

Domenica 3 luglio si sono dati appuntamento alle "miande" Soffietto un gruppo di alpini e A.I.B. ed amici per passare una giornata di festa e ricordare coloro che sono "andati avanti". All'arrivo a Prà del Colle, dopo una sosta di ristoro per la faticosa camminata effettuata, sono state lette le preghiere dell'alpino e quella degli A.I.B. Il nostro maggiore Angelo Tessarolo ha prose-



guito con una benedizione concessa da padre Sergio. Al termine pranzo al sacco in amicizia ed allegria. Il ricavato della festa è stato donato agli A.I.B. per riparare il loro mezzo di trasporto. Rinnovando a tutti un arrivederci al prossimo anno si ringraziano quanti hanno partecipato per la buona riuscita della festa.

#### 150 CIME: sul Rocciamelone con la "Taurinense"

Il 7 luglio gli alpini di Rubiana con il capogruppo Remo Blandino e Renzo Blandino in rappresentanza del Gruppo, sono saliti in vetta con gli alpini della "Taurinense" al comando del gen. Nicola Piasente per festeggiare i 150 anni degli Alpini.



#### VILLAR FOCCHIARDO

tamente dal 1965 non manca a questo appuntamento. Al termine

i consueti discorsi delle autorità, ma in particolare quest'anno la

festa ha assunto particolare rilievo perché ha visto la "prima"

per il nuovo capogruppo Ivan Piffer che dapprima ha recitato la

preghiera dell'Alpino e successivamente ha tenuto il suo primo discorso ufficiale. Puntuale la distribuzione della polenta che

quest'anno, forse causa le alte temperature in valle e anche le

limitazioni perdurate per due lunghi anni ha riscontrato partico-

Il sabato successivo il Gruppo ha nuovamente dato vita alla tra-

dizionale distribuzione dei goffri in piazza Fraiteve che mai come

lare successo in una giornata soleggiata e piacevole.

quest'anno ha riscosso grande successo di pubblico.



Manifesto realizzato dal Gruppo di Villar Focchiardo a testimonianza della consegna ai soci ottantenni della pergamena ricordo.

Giuseppe Ballario

#### **SESTRIERE**

#### Eventi estivi

A due anni dalla pandemia, il Gruppo ha nuovamente dato vita ai suoi tradizionali eventi estivi a partire dalla tradizionale festa di Monterotta nella prima domenica di agosto, che quest'anno ha visto la partecipazione di numerosi alpini con i loro gagliardetti. Alle 12 la tradizionale messa officiata da Don Bellissima, che ininterrot-



#### ANAGRAFE ALPINA

#### **AVIGLIANA**

Decessi

- Ha lasciato questa vita terrena Antonio Sanguinetti, nostro grande Amico. Resterà per sempre impressa in noi la tua calorosa partecipazione alle nostre attività unita alla laboriosità che ha segnato la tua vita in modo esemplare. Il capogruppo, il direttivo e i componenti tutti del Gruppo si stringono con affetto attorno ai figli, alla moglie Maria e parenti tutti, nella certezza che il ricordo della sua grandezza umana saprà sostenere tutti in questi dolorosi momenti.
- È tornata alla casa del Padre la sig.ra Anna Croce, suocera del nostro socio alpino Claudio Barella e moglie dell'indimenticabile Bruno Paluello, rimpianto Presidente del Gruppo Volontari di Protezione Civile di Avigliana. Il capogruppo, il direttivo e i componenti tutti del

Gruppo sono vicini in questo momento di profondo dolore al genero, nostro socio Claudio, alla figlia Carla, al figlio Paolo e parenti tutti, nella certezza che l'operato su questa terra della cara Anna saprà lenire nel tempo il dolore per la sua perdita.

#### **BORGONE**

Decessi

- È mancato Carlo Vayr fratello della nostra socia aggregata e madrina Onorina. A lei ed a tutti i familiari le più sentite condoglianze.
- Il Gruppo è vicino al socio alpino Stefano Ferro per la perdita della suocera Piera Vair in Cuatti e porge le più sentite condoglianze a lui ed a tutti i familiari.
- È mancata Maria Girard, nonna del nostro socio alpino Giordano Berta. A lui ed a tutti i familiari le più sentite con-

Gruppo.

#### **BUSSOLENO**

Compleanni

• Il direttivo e tutto il Gruppo porgono i più sinceri auguri ai nostri soci più anziani che in questo periodo compiono gli anni. Tantissimi auguri per i traguardi fino ad ora raggiunti e per quelli futuri a: Renato Bar 90 anni, Nicola Boschetti 85 anni e Pietro Gastone 95 anni.

#### Decessi

- Il 2 giugno è mancato, presso l'ospedale di Susa, il nostro socio artigliere del gruppo "Pinerolo" Giacomo Senor di anni 82. Il direttivo e tutto il Gruppo porgono le più sentite condoglianze alla moglie Gisella, alla figlia Monica con Carlo.
- Il 9 luglio è mancato, presso villa Papa Giovanni XXIII di Pianezza, il nostro socio alpino

doglianze da parte di tutto il dei "lupi" della 34 di Oulx del 3° alpini Elio Reggio di anni 87, già nostro vicecapogruppo. Il direttivo e tutto il Gruppo porgono le più sentite condoglianze alla moglie Antonietta, alle figlie Donatella con Franco, Fulvia con Lillo, ai nipoti Fabio, Luca, Federica, Paolo e Francesco.

#### **BUTTIGLIERA**

Decessi

• L'alpino Arduino Bonaveri di anni 98 decano del Gruppo ha posato lo zaino. Dopo breve



malattia il suo fisico ha ceduto. Reduce e combattente nella II guerra mondiale, ha sempre partecipato alla vita sociale. I soci si uniscono per porgere alla famiglia le più sentite condoglianze.

• Nel modo più inatteso, l'alpino Fernando Aschieri ha "posato lo zaino". Fernando nella sua dinamica vita, ha sempre rappresentato il vero spirito alpino; uomo di poche parole ma di tanti fatti, sempre disponibile ad aiutare chi ne avesse bisogno, senza interporre interessi personali e/o economici. Non operò solo in campo locale, ma la sua opera si è estesa anche aiutando popolazioni di Stati in crisi. Il Gruppo porge alla moglie sig. Alda e alla figlia sig. Elisa le più sentite condoglianze.



#### CHIUSA SAN MICHELE Nascite

• Il nostro socio alpino Bruno Cantore aumenta di grado: è diventato nonno di uno scarponcino di nome Simone. Felicitazioni ai nonni e ai genitori, nonché' agli zii Alberto Borello, Sergio, Marco e Giorgio Boi tutti nostri soci alpini.

#### Anniversari

• Francesco Corbelli, nostro consigliere, e la signora Daniela Cuatto, nostra socia aggregata, il 4 giugno scorso hanno festeggiato cinquant'anni di matrimonio. Felicitazioni e auguri da parte del Gruppo.

#### Decessi

• Il 26 giugno ha posato lo zaino e ha raggiunto la sua amata figlia Debora mancata un anno fa, il nostro socio alpino

Enrico Bernocco. Alla moglie Fiorita, al genero Matteo e agli adorati nipotini Lorenzo e Gregorio, giungano le più sentite condoglianze del Gruppo.

#### **CONDOVE**

#### Nascite

• Con immensa gioia comunichiamo la nascita il 24 luglio della piccola Alice Saporito. Alla mamma Chiara, al papà Andrea, al nonno alpino Oscar Betti e a nonna Silvia le più sincere felicitazioni ed i migliori auguri alla piccola Alice da parte di tutto il Gruppo.

#### Matrimoni

• Sabato 11 giugno si sono uniti in matrimonio Jessica Peirani ed Enrico Maffiodo, nostro socio alpino. Auguri di cuore da parte del Gruppo, che l'amore e la felicità regnino sempre nei vostri cuori.

#### Decessi

- Il 17 maggio è mancato il nostro socio aggregato Carlo Vayr di anni 79. Alla moglie Giuliana, alla figlia Barbara ed ai parenti tutti il Gruppo porge le più sentite condoglianze.
- Îl 3 agosto ha posato lo zaino ed è "andato avanti" il nostro socio alpino Aldo Audisio classe 1951. La notizia ci ha lasciato attoniti dal momento che poco più di una settimana prima aveva partecipato ai festeggiamenti del Gruppo. Ai figli Fabrizio, Daniele ed a tutti i parenti il Gruppo porge le più sentite condoglianze.
- Il giorno 11 agosto è mancato il nostro socio aggregato Mario Belmare di anni 84. Alla moglie, ai figli, ai nipoti ed ai parenti tutti il Gruppo porge le più sentite condoglianze e si unisce al dolore.

#### **CESANA**

#### Decessi

• Un grave lutto ha colpito il Gruppo. Lo scorso 10 luglio è mancato l'amico degli alpini Sandro Mallen, classe 1941, da sempre aggregato al Gruppo. Nutriva per gli alpini un'amicizia profonda, testimoniata con una presenza assidua in ogni circostanza, disponibile per tutte le attività affiancato sempre dalla moglie Piera, dalla figlia Irma, dall'amato nipote Davide e dal genero Claudio. Un'intera famiglia amica degli Alpini. Non c'era manifestazione senza la sua indispensabile e qualificata collaborazione, prestata con poche parole ma sempre efficace. Lo scorso anno, durante la tradizionale festa, gli alpini del Gruppo gli avevano consegnato una medaglia ricordo per il compimento dei suoi 80 anni, quale significativo apprezzamento per quanto aveva fatto in tanti anni per il Gruppo. Con profonda tristezza nell'animo esprimiamo a tutti i suoi cari la nostra sentita partecipazione al loro dolore, stringendoli in un grande e forte abbraccio. Il capogruppo e tutti gli alpini di Cesana.

#### **CHIOMONTE**

#### Decessi

• Gli alpini e gli aggregati del Gruppo partecipano uniti al dolore dell'amico Sergio avv. Sibille per la perdita dell'amata moglie Anna Folegotto esprimendo fraterna vicinanza.

#### **FORESTO**

#### Decessi

• Il Gruppo porge sentite condoglianze al carissimo socio Mario Listello ed ai suoi famigliari, per la scomparsa della suocera Marianna "Bruna" Tonda ved. Durbiano avvenuta recentemente.

#### **GIAGLIONE**

• Sabato 30 aprile abbiamo accompagnato nel suo ultimo viaggio l'alpino "andato avanti" Giovanni Franco Ponte,



classe 1940. Presenti i gagliardetti alpini dei comuni limitrofi e una numerosa rappresentanza dei Carabinieri dove suo figlio Sergio presta servizio. Fin quando la salute glielo ha permesso era sempre presente alle manifestazioni del Gruppo e alle numerose adunate passate con gli amici.

Il Gruppo intende rinnovare le più sentite condoglianze a sua moglie Rosalba e tutta la sua famiglia.

#### **NOVALESA**

#### Nascite

- Il Gruppo è lieto di comunicare l'arrivo della piccola Vittoria Barbero di mamma Sabrina Giai e papà Dario Barbero. Vittoria è anche nipote di due vecchi alpini oramai bisnonni appartenente al nostro Gruppo: Remigio Roccia e Gillio Giai, nostro capogruppo per molti anni. Un affettuoso augurio alle bisnonne Lucia, Rina e Rita, ai nonni Albino Barbero con Anna Foglia e Giulio Giai con Tiziana Roccia e tanta felicità alla neonata Vittoria.
- Il Gruppo alpini è lieto di comunicare l'arrivo della piccola Amelia Foglia di mamma Sara Bergero e papà Emanuele Foglia un nostro alpino. Un augurio a nonno Francesco Foglia (alpino del Gruppo e tesoriere in Sezione) e nonna Rita Lambert, a nonno Aldo Bergero e nonna Laura Michelini. Alla piccola Amelia un augurio di tanta felicità.

#### Anniversari

• Il 25 maggio l'alpino Remigio Roccia ha festeggiato con la consorte Caterina Nemo i 65 anni di matrimonio trascorsi felicemente assieme.

L'alpino Remigio ha svolto il servizio militare nel 1957 presso il Car di Bra, successivamente trasferito alla caserma "Berardi" di Pinerolo con la qualifica di mortaista, per completare la sua ferma alla 34ª compagnia nella caserma "Assietta" di Oulx, con congedo nell'agosto 1958.

Questo l'onorevole curriculum dell'alpino Remigio che, ri-



entrato alla sua Novalesa, ha subito ripreso il lavoro presso la Fiat a Mirafiori. Uomo di grande valore oltre a condurre con serietà ed amore la propria famiglia coadiuvato dalla preziosa moglie Caterina, ha sempre prestato il proprio impegno e l'immancabile sostegno al Gruppo sia nelle manifestazioni alpine che nei lavori di manutenzione del territorio.

Un'immagine simpatica è quella che lo vede davanti ad un enorme paiuolo produrre la speciale polenta alla farina di pignoletto per il pranzo annuale del Gruppo.

Questi in minima parte i meriti di quest'alpino che a 87 anni è ancora presente e prezioso per il Gruppo che contraccambia augurandogli una lunga e serena vita famigliare colma di alpinità.

#### Decessi

• Il 5 marzo è "andato avanti" l'alpino artigliere Federico Allasio che per tantissimi anni ha occupato un posto di rilievo nel nostro Gruppo, fino a quando la salute glielo ha permesso, lasciando un grande vuoto nei nostri rapporti.

Ha quindi posato lo zaino a terra per raggiungere nel Paradi-



so di Cantore i tanti suoi amici alpini che lo hanno preceduto. Il Gruppo fortemente commosso porge le più sentite condoglianze alla figlia Alda con il marito Emilio, ai nipoti e loro consorti e ai famigliari tutti.

#### **OULX**

#### Decessi

- Il Gruppo porge sentite condoglianze all'alpino Alberto Dotta per la scomparsa del papà.
- Il 5 giugno è mancata Assunta Borrelli, mamma della socia aggregata Teresa Grosso. Sentite condoglianze da parte del Gruppo a lei, al fratello Tommaso e a tutti i famigliari.
- Il Gruppo partecipa al dolore degli alpini Italo e Mario Barbier per la perdita della sorella Angela Barbier ved. Turbil. Condoglianze sono estese a tutti i famigliari.

#### **RUBIANA**

#### Matrimoni

• Il socio alpino Michele Dosio e la signora Franca annunciano il matrimonio della nipote Alessia Michelotti con Simone Vaccariello. Agli sposi felicitazioni ed auguri da tutto il Gruppo

#### Anniversari

- Il socio alpino Cesare Isabello e la signora Marilena hanno raggiunto il traguardo dei 50 anni insieme: agli sposi felicitazioni e auguri dal Gruppo di buon proseguimento.
- Il socio alpino Pierangelo Morinatto e la signora Bruna hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio: agli sposi felicitazioni e auguri dal Gruppo di buon proseguimento in armonia e salute.

#### **SAN GIORIO**

#### Matrimoni

• Il 4 giugno, con una splendida cerimonia a Susa, nella cattedrale di San Giusto, accompagnata dal papà alpino Piero, Donatella Cordola si è unita in matrimonio con Fulvio Malengo. Ai novelli sposi auguri di una vita bella quanto il loro meraviglioso matrimonio.

#### **SANT'ANTONINO**

#### Decessi

- Giovedì 2 giugno ci ha lasciati Rocco D'Amelio, padre del nostro socio alpino Arturo. Il direttivo e l'intero Gruppo porgono sentite condoglianze a tutta la famiglia.
- Il 16 luglio è mancato Giuseppe D'Alessandro, suocero del nostro socio alpino Roberto Aru. Il Gruppo porge sentite condoglianze.

#### **SUSA**

#### **Nascite**

• Il 17 maggio è nata Noemi, settimo gioiello nella lista dei nipoti del socio Aldo Enrico Cubito. Alla mamma Valentina e al babbo Matteo un sentito grazie dai nonni e un "in bocca al lupo" alla piccola Noemi e ai fratelli Stefano, Ilaria e Chiara.

#### Diplomi

• Erika Cubito, la prima della nutrita squadra di nipoti del socio Aldo Enrico, ha conseguito il diploma con indirizzo turistico con il punteggio massimo di 100/100.

#### VAIE

#### Decessi

- All'età di 80 anni ha posato lo zaino il nostro caro socio Franco Pognante. Alpino assegnato al 4° reggimento ha sempre vissuto nella sua casa alla borgata Vignassa di S.Antonino. Nonostante i problemi di salute, non ha mai fatto mancare la sua presenza e sostegno al nostro Gruppo. Ai famigliari giungano le sentite condoglianze degli alpini di Vaie.
- Improvvisamente è mancata Piera Vair, mamma del nostro socio aggregato Marco Cuatti. Il Gruppo porge a Marco, Elisa, al marito Felice ed a tutti i familiari le più sentite condoglianze.

#### **VENAUS**

#### Decessi

• Il 5 giugno è mancata Onorina Caffo, suocera del socio Roberto Pelissero. Il Gruppo partecipa al dolore e porge sentite condoglianze alla famiglia.

#### VILLAR FOCCHIARDO

#### Decessi

- Il 4 maggio è mancata la signora Carla Pineri in Maritano, di anni 80, sorella del socio Giuseppe. Il Gruppo porge sincere condoglianze.
- É mancato Federico Soffietto, di anni 20, nipote del socio alpino Antonino Piras. Il Gruppo porge sincere condoglianze.
- Il 20 giugno è mancato Bruno Pognant Gros di anni 83 cognato del socio Renzo Marotta. Vadano da parte di tutto il Gruppo le più sentite condoglianze.
- Il giorno 18 agosto è mancata la signora Benita Carnino vedova Alpe di anni 94, suocera del socio Piero Pettigiani e nonna del socio aggregato Loris. Il Gruppo porge sentite condoglianze.

#### Compleanni

• Durante la pandemia le attività del Gruppo si sono ridotte se non quasi fermate. Come da consuetudine, ai nostri 80enni abbiamo sempre consegnato delle pergamene di congratulazioni e di ringraziamento per la loro fedeltà al Gruppo, con persone che in alcuni casi hanno almeno 60 anni di iscrizione. Purtroppo, la pandemia ha imposto uno stop, privandoli così della pergamena, ma ultimamente siamo riusciti riprendere la tradizione. Ecco i loro nomi: classe 1940 Piero Arbrum e Ferruccio Miletto, classe 1941 Silva Carnino madrina del Gruppo, Vincenzo Giorda e Piero Enduir, classe 1942 Luigi Bottala e Costantino Giovale Alet.

#### PRIVACY Avviso ai lettori

Ricordiamo che ragioni di privacy, sulle pagine del giornale dovrebbero comparire solo immagini di iscritti all'A.N.A. Per consolidata tradizione editoriale e a maggior ragione per rispetto della legge, non verranno mai pubblicate immagini in cui compaiano minori.

#### **NOTIZIARIO SEZIONALE**

#### **Maggio**

**15** *Avigliana* • **Inaugurazione monumento all'Alpino**. Presenti: vicepresidente Bosco, consiglieri Pautasso, Pognant Gros e Guglielminotti. **15** *Condove* • **Concerto coro ANA di Collegno**.

Presenti: vicepresidente Bosco, consiglieri Alotto, Pautasso, Pognant Gros e Guglielminotti.

17 Susa • Incontro con il 3° alpini per logistica centenario. Presenti: presidente Sosello, vicepresidenti Balbo, Ballario, Bosco e Giors, consigliere Guglielminotti.

17 Sauze di Cesana • Onori ai Caduti con i vertici "Taurinense". Presenti: vicepresidente Ballario e consigliere Tisserand.

**22** San Didero • **80**° **di fondazione**. Presenti: presidente Sosello, vicepresidenti Balbo, Bosco e Giors, consiglieri Blandino, Costa, Franco, Pautasso, Pognant Gros, Sacco, Tisserand, Guglielminotti e Tessarolo. Presente la Fanfara sezionale.

25 Pinerolo • Riunione al 3° alpini per i 150 TT.AA.

Presenti: presidente Sosello e vicepresidente Ballario.

**27** *Susa* • **Premiazione associazioni impegnate nell'e-mergenza Covid.** Presenti: presidente Sosello e vicepresidente Balbo, Protezione civile

**29** *Piacenza* • **Assemblea nazionale dei delegati**. Presenti: presidente Sosello, vicepresidente Bosco e consiglieri Guglielminotti e Sacco.

**31** Susa • Consiglio comunale per Cittadinanza onoraria alla Sezione. Presenti: presidente Sosello, vicepresidente Bosco, consiglieri Guglielminotti e Sacco.

#### Giugno

**1** *Mompantero* • **Incontro con il Sindaco.** Presente: presidente Sosello.

1 Susa • Incontro con il Sindaco. Presente: presidente Sosello.
2 Sedi varie • Cerimonie per la Festa della Repubblica.
Considiori impropreti pello relativo codi di competenza. Enfano co

Consiglieri impegnati nelle relative sedi di competenza. Fanfara sezionale a Susa.

4 Villar Focchiardo • Inaugurazione mostra dedicata al 3° alpini. Presenti: presidente Sosello e vicepresidente Bosco.

9 Sestriere, Cesana, Oulx, Meana e Susa • Passaggio della staffetta delle TT.AA. Presenti: presidente Sosello, vicepresidente Balbo, consiglieri Tisserand.

**12** *Susa* • **Festa della Marina**. Presenti: presidente Sosello e consigliere Guglielminotti.

15 Fossano • Festa di corpo 1° artiglieria da montagna. Presenti: vicepresidente Ballario.

**16** Exilles • Alzabandiera a ricordo del Monte Nero. Presenti: CDS al completo, Fanfara sezionale e rappresentanti Protezione civile sezionale.

**16** *Pinerolo* • **Festa di corpo 3° alpini**. Presenti: presidente Sosello, vicepresidenti Balbo, Ballario, Bosco.

17 Susa • Centenario - Incontro con il ten.col. Mario Renna. Presenti: presidente Sosello, vicepresidenti Balbo e Bosco, consiglieri Alotto, Bonome, Costa, Foglia, Guglielminotti, Meano, Pognant Gros, Sacco e Tessarolo.

**18** *Susa* • **Centenario** (**sabato**). Presenti: CDS al completo, Fanfara sezionale e Protezione civile sezionale.

**19** *Susa* • **Centenario** (**domenica**). Presenti: CDS al completo, Fanfara sezionale e Protezione civile sezionale.

25 Cesana • Commemorazione dello Chaberton.

Presenti: presidente Sosello, vicepresidenti Balbo e consiglieri Sacco e Tisserand, Fanfara sezionale.

**25** Exilles • **Centenario - Festa sui prati**. Presenti: presidente Sosello, vicepresidenti Balbo e Bosco, consiglieri Guglielminotti, Pognant Gros e Tisserand, rappresentanze di Fanfara e Protezione civile sezionali

**26** *Rubiana* • **85**° **di fondazione**. Presenti: presidente Sosello, vicepresidente Bosco, consiglieri Blandino, Bonome e Tessarolo.

**29** Fossano • Festa di corpo 32° genio guastatori. Presente: vicepresidente Ballario.

#### Luglio

3 Colle di Nava • Commemorazione "Cuneense"

Presenti: presidente Sosello, vicepresidenti Balbo e Bosco e referente giovani Barone.

3 Torino • 100°+2 di fondazione.

Presente: consigliere Pautasso.

**3** *Claviere* • **Festa del Gruppo**. Presenti: vicepresidente Ballario, consiglieri Costa, Sacco e Tisserand, Fanfara sezionale.

3 Rubiana • Festa a Prà del colle.

Presenti: consiglieri Blandino, Bonome e Tessarolo.

**6** Piattaforma Meet • Incontro dei referenti Centro studi. Presente: vicepresidente Balbo.

7 Rocciamelone • Salita per le 150 cime.

Presenti: presidente Sosello, vicepresidente Ballario, consigliere Blandino.

8 Aosta • Cerimonia fine corso "Monte Nero".

Presenti: presidente Sosello e consigliere Guglielminotti.

8 Fossano • Cerimonia cambio comandante 32° genio guastatori. Presente: vicepresidente Ballario.

10 Condove • Cerimonia al Collombardo.

Presente: consigliere Pautasso.

10 Chiusa San Michele • 90°+1 di fondazione.

Presenti: presidente Sosello, vicepresidenti Balbo e Bosco, consiglieri Blandino, Bonome, Costa, Franco, Pognant Gros, Ramella, Sacco e la Fanfara sezionale.

15 Bousson • Cambio comandante base logistica.

Presenti: presidente Sosello, vicepresidenti Balbo e Ballario.

17 Grange del Picreaux • Commemorazione caduti.

Presenti: presidente Sosello, vicepresidente Balbo.

22 Col Basset • Incontro con la 34 compagnia in collaborazione con la Sezione di Pinerolo.

Presente: vicepresidente Ballario.

**23** *Oulx* • **Serata su Mario Rigoni Stern.** Presenti: vicepresidente Balbo, consiglieri Guglielminotti e Meano.

**24** *Condove* • **90**° **di fondazione**. Presenti: presidente Sosello, vicepresidente Bosco, consiglieri Alotto, Blandino, Pautasso, Pognant Gros, Ramella e Sacco.

27 Oulx • Esibizione Fanfara "Taurinense".

Presenti: presidente Sosello, vicepresidenti Balbo, Ballario e Bosco, consiglieri Blandino, Franco, Pognant Gros, Meano e Sacco.

28 Bardonecchia • Cambio comandante base logistica.

Presenti: presidente Sosello e consigliere Sacco.

29 Monte Chaberton • Salita per le 150 cime.

Presente consigliere Blandino.

**29** *Cesana* • **Accoglienza 34 compagnia**. Presenti: presidente Sosello, vicepresidenti Balbo, Ballario, consigliere Tisserand.

**29** *Chiomonte* • **Serata sul Monte Nero**. Presenti: presidente Sosello, vicepresidenti Balbo e Bosco, consiglieri Foglia, Meano e Pognant Gros.

30 Sestriere • Esibizione Fanfara "Taurinense" per il "Sestriere film festival".

Presente: vicepresidente Ballario.

31 Borgone • Festa alla borgata Achit.

Presenti: vicepresidente Bosco e consigliere Guglielminotti

31 Varallo Sesia • 100° di fondazione.

Presenti: consigliere Ramella.

#### Agosto

1 Rocciamelone • Salita pellegrinaggio.

Presenti: presidente Sosello, consigliere Foglia.

5 Ciao Pais • Madonna delle Neve con la Sezione di Torino. Presente: vicepresidente Balbo.

5 Susa • Processione trittico Mompantero-Susa.

Presenti: vicepresidente Bosco, consiglieri Blandino, Costa, Foglia, Pognant Gros, Sacco e la Fanfara sezionale.

7 Sestriere-Monterotta • Festa del Gruppo di Sestriere. Presenti: vicepresidenti Balbo e Ballario, consigliere Tisserand.

# TLDN - FIGURE SCOTE

